

**2009**

**Relazione e Bilancio  
della Banca Popolare di Mantova  
al 31 dicembre 2009**



**Gruppo Bipiemme**



---

# **Relazione e Bilancio della Banca Popolare di Mantova (\*)**



## **Banca Popolare di Mantova**

Società per Azioni

Sede legale: Via Risorgimento, 69 – 46100 Mantova (MN)

Gruppo Bancario Bipiemme – coordinamento della Banca Popolare di Milano

Capitale sociale al 31.12.2009: Euro 1.826.640 interamente versato

Iscritta all'Albo delle banche e all'Albo dei gruppi bancari

Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi"

Partita IVA 019006000201, codice fiscale e n. iscrizione: 00103200762

(\*) Approvata dal Consiglio di Amministrazione  
della Banca Popolare di Mantova nella riunione del 17 marzo 2010

---



---

# Indice

<b>Cariche Sociali, Direzione e Società di Revisione</b>	1
<b>Convocazione di Assemblea Ordinaria</b>	2
<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b>	
□ Stato patrimoniale riclassificato	4
□ Conto economico riclassificato	5
□ Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato	6
□ Dati di sintesi	7
□ Indicatori	8
<b>Relazione sulla Gestione</b>	
□ Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	10
□ I fatti di rilievo	12
□ Piano Industriale 2010 - 2012	13
□ La struttura distributiva e le risorse umane	14
□ I principali aggregati patrimoniali	15
□ I risultati economici	20
□ Il rendiconto finanziario	23
□ L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni	24
□ Operazioni con parti correlate	25
□ I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	26
□ Proposta di destinazione del risultato	27
<b>Prospetti contabili</b>	
□ Stato patrimoniale	29
□ Conto economico	31
□ Prospetto della redditività complessiva	32
□ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	33
□ Rendiconto finanziario	35
<b>Nota Integrativa</b>	
□ Parte A – Politiche contabili	38
□ Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	64
□ Parte C – Informazioni sul conto economico	116
□ Parte D – Redditività complessiva	150
□ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
□ Parte F – Informazioni sul patrimonio	210
□ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	217
□ Parte H – Operazioni con parti correlate	218
□ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	222
□ Parte L – Informativa di settore	223
<b>Allegati di bilancio</b>	
□ Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies.	226
□ Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate	227
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	228
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	237

---

**Cariche Sociali**

**Direzione  
e Società di Revisione**

---

**Consiglio di Amministrazione**

**Presidente**  
Zanetti Carlo

La Noce Luciano Pietro

Biliotti Maurizio  
Boccalari Ferdinando  
Botti Vittorio  
Corneliani Sergio  
Dalu Fiorenzo  
Levoni Nicola  
Pellegatta Angelo

---

**Direzione**

**Direttore Generale**  
Mezzanica Mauro

---

**Collegio Sindacale**

**Presidente**  
Girelli Daniele

Cherubini Emilio  
Gualerzi Luigi

Belladelli Angiolino  
Lui Fausto

---

**Società di Revisione**

Reconta Ernst & Young S.p.A.

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti della Banca Popolare di Mantova SpA sono convocati in Assemblea ordinaria, che avrà luogo in prima convocazione il giorno 21 aprile 2010, alle ore 15.00, e in seconda convocazione il giorno 22 aprile 2010 alle ore 15.00, presso l'Hotel La Favorita – Via Cognetti de Martiis n. 1 – Mantova, per deliberare il seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

1. relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio 2009. Esame del bilancio e delibere relative;
2. esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca;
3. determinazione dei compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
4. nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione;
5. nomina dell'intero Collegio Sindacale.

Premesso che ogni azione ordinaria dà diritto a un voto, il capitale sociale della Banca ammonta, al 31.12.2009, a Euro 1.826.640, interamente rappresentato da n. 708.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea i titolari di azioni che abbiano assolto gli adempimenti di cui all'art. 2370, co. 2, cod. civ. almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e risultino in possesso di "copia della comunicazione" o "certificazione" rilasciata ai sensi dell'art. 85, co. 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e degli artt. 21 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008, emessa da un Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA.

I titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, ai fini del rilascio della necessaria certificazione, consegnare le azioni stesse a un Intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Ogni Azionista può farsi rappresentare in Assemblea ai sensi e con le modalità di legge. La relativa delega deve essere scritta, vistata per autentica della firma da notaio ovvero da un dirigente o funzionario della Banca, e deve contenere il nome del rappresentante. Ciascun Azionista può reperire il modulo di delega in calce alla "copia della comunicazione" ex art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008 che viene rilasciata a seguito della richiesta di partecipazione all'Assemblea.

La delega è valida sia per la prima sia per la seconda convocazione.

*Mantova, 17 marzo 2010*

---

## **Dati di sintesi e indicatori di bilancio**

- Stato patrimoniale riclassificato
- Conto economico riclassificato
- Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato
- Dati di sintesi
- Indicatori

## Premessa

Si riportano innanzitutto gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico "riclassificati", allo scopo di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale in piena aderenza con la normale prassi di mercato. I principali interventi riguardano aggregazioni di voci contabili o riclassifiche fra le medesime, oggetto di ampia illustrazione sia nelle note di commento presentate in calce agli stessi schemi riclassificati, sia nella sezione delle Politiche contabili.

Successivamente vengono presentati alcuni dati di sintesi nonché i principali indicatori economici, finanziari e di produttività relativi alla Banca Popolare di Mantova, elaborati utilizzando i valori contenuti nei suddetti schemi "riclassificati".

## Banca Popolare di Mantova - Stato Patrimoniale d'Impresa Riclassificato (euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.985	1.037	948	91,5
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	1.908	1.587	321	20,2
20.	-Attività finanziarie detenute per la negoziazione	602	1.587	-985	-62,1
30.	-Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0,0
40.	-Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.307	1	1.306	n.s.
80.	-Derivati di copertura	0	0	0	0,0
60.	Crediti verso banche	2.829	34.162	-31.333	-91,7
70.	Crediti verso clientela	366.345	333.676	32.669	9,8
100. 110. 120.	Immobilizzazioni	954	360	594	165,2
130. 150.	Altre attività	5.943	6.938	-996	-14,3
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>379.965</b>	<b>377.762</b>	<b>2.203</b>	<b>0,6</b>

Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
10.	Debiti verso banche	147.150	189.346	-42.196	-22,3
20.	Debiti verso clientela	118.083	73.385	44.698	60,9
30.	Titoli in circolazione	69.375	67.051	2.325	3,5
	Passività finanziarie e derivati di copertura:	15.046	12.282	2.764	22,5
40.	-Passività finanziarie di negoziazione	197	190	7	3,7
50.	-Passività finanziarie valutate al fair value	14.849	12.093	2.757	22,8
60	-Derivati di copertura	0	0	0	0,0
80. 100.	Altre passività	8.476	12.425	-3.949	-31,8
110. 120.	Fondi a destinazione specifica:	191	224	-33	-14,6
130. 150. 160. 170. 180. 190.	Capitale e riserve	22.238	21.846	391	1,8
200.	Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	-593	1.203	-1.796	-149,3
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>379.965</b>	<b>377.762</b>	<b>2.203</b>	<b>0,6</b>

**Banca Popolare di Mantova - Conto Economico Riclassificato**

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci del Conto Economico	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				in valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	9.847	8.604	1.243	14,4
40. 50.	Commissioni nette	2.351	1.914	437	22,8
70.	Dividendi e proventi simili	0	0	0	n.s.
80. 90. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	(395)	(87)	(308)	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	190	74	116	156,8
	<b>Proventi operativi</b>	<b>11.993</b>	<b>10.505</b>	<b>1.488</b>	<b>14,2</b>
	Spese amministrative:	(6.582)	(6.406)	176	2,7
150.	a) spese per il personale	(2.968)	(2.883)	85	2,9
	b) altre spese amministrative	(3.614)	(3.523)	91	2,6
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(246)	(259)	(13)	-5,0
	<b>Oneri operativi</b>	<b>(6.828)</b>	<b>(6.665)</b>	<b>163</b>	<b>2,4</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>5.165</b>	<b>3.840</b>	<b>1.325</b>	<b>34,5</b>
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(5.451)	(1.570)	(3.881)	247,2
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	33	(36)	69	n.s.
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.s.
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(253)</b>	<b>2.234</b>	<b>(2.487)</b>	<b>-111,3</b>
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(340)	(1.031)	(691)	-67,0
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d' esercizio</b>	<b>(593)</b>	<b>1.203</b>	<b>(1.796)</b>	<b>-149,3</b>
	<b>Utile netto per azione (Euro)</b>	<b>(0,838)</b>	<b>1,700</b>		
	<b>Utile netto diluito per azione (Euro)</b>	<b>(0,838)</b>	<b>1,700</b>		

**Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato**

Ai fini gestionali le risultanze al 31 dicembre sono espone utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (422 migliaia di Euro al 31.12.2009 e 337 migliaia di Euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (31 migliaia di Euro al 31.12.2009 e 99 migliaia di Euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le "Altre spese amministrative" (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" (5.451 migliaia di Euro al 31.12.2009 e 1.570 migliaia di Euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

**Banca Popolare di Mantova - Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato**

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	2009				2008			
		Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
10-20	Margine di interesse	2.176	2.720	2.705	2.246	2.847	1.999	1.888	1.869
40-50	Commissioni nette	654	702	515	480	539	454	475	446
70.	Dividendi e proventi simili	0	0	0	0	0	0	0	0
80-90-100-110	Risultato netto dell'attività finanziaria	(21)	12	(36)	(350)	(101)	15	(53)	53
190.	Altri oneri/proventi di gestione	10	20	154	6	(41)	70	24	21
	<b>Proventi operativi</b>	<b>2.819</b>	<b>3.454</b>	<b>3.338</b>	<b>2.382</b>	<b>3.244</b>	<b>2.538</b>	<b>2.334</b>	<b>2.389</b>
	Spese amministrative:	(1.029)	(1.839)	(1.916)	(1.798)	(1.570)	(1.822)	(1.512)	(1.502)
150.	a) spese per il personale	(761)	(780)	(670)	(757)	(652)	(770)	(760)	(701)
	b) altre spese amministrative	(268)	(1.059)	(1.246)	(1.041)	(918)	(1.052)	(752)	(801)
170 -180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(67)	(55)	(72)	(52)	(66)	(66)	(63)	(64)
	<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.096)</b>	<b>(1.894)</b>	<b>(1.988)</b>	<b>(1.850)</b>	<b>(1.636)</b>	<b>(1.888)</b>	<b>(1.575)</b>	<b>(1.566)</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.723</b>	<b>1.560</b>	<b>1.350</b>	<b>532</b>	<b>1.608</b>	<b>650</b>	<b>759</b>	<b>823</b>
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(3.602)	(944)	(507)	(398)	(67)	(416)	(680)	(407)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1)	(1)	37	(2)	(5)	(12)	(14)	(5)
210-240	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.880)</b>	<b>615</b>	<b>880</b>	<b>132</b>	<b>1.536</b>	<b>222</b>	<b>65</b>	<b>411</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	380	(320)	(274)	(126)	(573)	(145)	(135)	(178)
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.500)</b>	<b>295</b>	<b>606</b>	<b>6</b>	<b>963</b>	<b>77</b>	<b>(70)</b>	<b>233</b>

**Banca Popolare di Mantova - dati di sintesi**

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	%
Crediti netti verso clientela	366.345	333.676	32.669	9,8
<i>di cui: sofferenze nette</i>	1.429	538	891	165,6
Raccolta diretta <sup>(a)</sup>	202.307	152.529	49.778	32,6
Raccolta indiretta da clientela	150.943	93.399	57.544	61,6
<i>di cui: risparmio gestito</i>	12.546	9.512	3.034	31,9
Totale attivo	379.965	377.762	2.203	0,6
Patrimonio di Vigilanza	26.322	26.976	-654	-2,4
<i>di cui: patrimonio di base</i>	21.579	21.976	-397	-1,8
Patrimonio netto (escluso risultato di esercizio)	22.238	21.846	392	1,8

Principali dati economici	31.12.2009	31.12.2008	assolute		%
Proventi operativi	11.993	10.505	1.488	14,2	
Oneri operativi	-6.828	-6.665	-163	2,4	
di cui: costo del personale	-2.968	-2.883	-85	2,9	
Risultato della gestione operativa	5.165	3.840	1.325	34,5	
Rettifiche nette di valore su crediti e attività finanziarie	-5.451	-1.570	-3.881	247,2	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-253	2.234	-2.487	-111,3	
Risultato di esercizio	-593	1.203	-1.796	-149,3	

Altre informazioni	31.12.2009	31.12.2008	assolute		%
Organico (dipendenti e altro personale)	45	44	1	2,3	
Sportelli	9	9	0	0,0	

<sup>(a)</sup> La voce contiene: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Banca Popolare di Mantova - Indicatori

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	%
<b>Indici di struttura (%)</b>				
Crediti verso clientela / totale attivo	96,4	88,3	8,1	9,2
Attività immobilizzate / totale attivo	0,3	0,1	0,2	163,6
Raccolta diretta / totale attivo	53,2	40,4	12,9	31,9
Raccolta gestita / raccolta indiretta	8,3	10,2	-1,9	-18,4
Crediti verso clientela / raccolta diretta	181,1	218,8	-37,7	-17,2
<b>Indici di redditività (%)</b>				
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato netto) (ROE) (a)	-2,6	5,8	-8,4	n.s.
Risultato netto / totale attivo (ROA)	-0,2	0,3	-0,5	n.s.
Cost/Income	56,9	63,4	-6,5	-10,3
<b>Indici di rischio (%)</b>				
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,39	0,16	0,23	141,9
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	52,90	66,25	-13,35	-20,1
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,63	1,00	-0,37	-37,0
<b>Indici di produttività (migliaia di Euro) (b)</b>				
Raccolta diretta per addetto	4.496	3.467	1.029	29,7
Crediti verso clientela per addetto	8.141	7.584	557	7,4
Risparmio gestito per addetto	279	216	63	29,0
Risparmio amministrato per addetto	3.075	1.907	1.169	61,3
<b>Coefficienti patrimoniali (%) (c)</b>				
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	8,90	11,88		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	8,90	11,88		
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,85	14,59		

(a) Patrimonio netto di fine periodo.

(b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale con altre tipologie contrattuali.

(c) I coefficienti patrimoniali 2008 sono stati ricalcolati a seguito dell'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.262 del 18.11.2009 in tema di calcolo delle attività di rischio ponderate nei bilanci individuali delle banche del Gruppo.

---

# Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009

- ❑ Scenario macroeconomico e il sistema creditizio
- ❑ Fatti di rilievo
- ❑ Il Piano Industriale 2010 - 2012
- ❑ La struttura distributiva e le risorse umane
- ❑ I principali aggregati patrimoniali
- ❑ I risultati economici
- ❑ Il rendiconto finanziario
- ❑ L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni
- ❑ Operazioni con parti correlate
- ❑ I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- ❑ La prevedibile evoluzione della gestione
- ❑ Proposta di destinazione del risultato

## Scenario macroeconomico e sistema creditizio

### Il contesto economico italiano

L'Italia chiude il 2009 con un calo del Pil pari al 5,1%, il dato peggiore dal 1971.

Dopo un terzo trimestre positivo (+0,6% t/t), a interrompere la serie negativa avviata nel secondo trimestre 2008, l'ultimo quarto ha evidenziato un andamento ancora deludente, registrando la performance più debole fra i partner europei (-0,3% rispetto al periodo precedente).

Particolarmente negativo l'andamento dell'export, che ha archiviato il 2009 con un calo del 20,7%, peggior dato degli ultimi quaranta anni; va tuttavia sottolineato che gli ultimi mesi dell'anno hanno evidenziato indicazioni incoraggianti.

L'indice della produzione industriale ha visto una contrazione media annua pari al 17,5% e malgrado negli ultimi mesi dell'anno si siano registrati i primi segnali di risalita i livelli permangono bassi rispetto alla situazione pre-crisi.

L'incremento medio dei prezzi al consumo è risultato pari allo 0,8%, il tasso più basso degli ultimi 50 anni, e le aspettative non evidenziano possibili tensioni a breve.

Gli effetti della crisi hanno continuato ad essere evidenti sul mercato del lavoro; il tasso di disoccupazione, nel mese di dicembre, ha raggiunto l'8,5%, il dato più alto dal gennaio 2004. L'elemento più preoccupante è la disoccupazione giovanile, fascia nella quale si è registrato l'incremento più elevato.

La recessione ha inciso pesantemente sul deficit statale, con l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche che dovrebbe avere superato il 5% del PIL, dal 2,7% del 2008; l'incremento stimato risulta tuttavia significativamente inferiore a quello atteso per l'area dell'euro.

La situazione occupazionale ha inciso significativamente sui consumi e investimenti, la cui dinamica, nonostante il recupero del terzo trimestre del 2009, è rimasta debole.

La recessione, inoltre, è risultata determinante nel peggioramento del deficit statale, con l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche che ha superato il 5% del PIL, dal 2,7% del 2008; l'incremento risulta tuttavia significativamente inferiore a quello annunciato per l'intera area dell'euro.

Relativamente al 2010, le recenti previsioni elaborate dalla Banca d'Italia evidenziano una crescita del Pil complessivamente ancora limitata, pari allo 0,7%.

### Sistema bancario italiano

Dopo aver toccato un tasso minimo di crescita nel mese di ottobre 2009 (+0,12% a/a), negli ultimi mesi dell'anno si è assistito ad una lieve accelerazione della crescita dei finanziamenti bancari al settore privato, con una variazione tendenziale che a dicembre 2009 è risultata pari all'1,69% (+4,90% a fine 2008).

Con specifico riferimento al segmento famiglie e società non finanziarie emerge un tasso di crescita pari allo 0,51%.

Laddove si considerino gli impieghi per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine abbia registrato un incremento tendenziale pari al 4,0%, mentre quello a breve abbia segnato una flessione del 7,5%.

Nel mese di dicembre 2009 la dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie, tuttora condizionati dalla diminuzione del fabbisogno finanziario delle imprese, è risultata in calo -2,4% a/a. In ripresa i finanziamenti destinati alle famiglie, trainati in particolar modo dalla crescita dei mutui per acquisto abitazioni (+6% a/a).

Nel terzo trimestre 2009 è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari.

Alla fine del 2009 le **sofferenze lorde** sono risultate pari a 59 miliardi di euro (17,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2008). La variazione annua si è portata così a +42,8%.

Con riguardo alle **sofferenze nette** sono risultate alla stessa data pari a 35,9 miliardi di euro, mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 2,02% (1,24% a dicembre 2008).

Relativamente alla raccolta in euro delle banche italiane, rappresentata da **depositi ed obbligazioni** a clientela residente, i tassi di crescita appaiono in assestamento seppur su livelli sostenuti.

In particolare nel mese di dicembre 2009 il tasso di crescita tendenziale della raccolta si è attestato al 9,3%; nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentato di circa 168 miliardi di euro.

Considerando le singole componenti si nota una dinamica più vivace per le obbligazioni (+11,2%) rispetto a quella registrata dai depositi (+8%).

A dicembre 2009 il **tasso medio ponderato sui prestiti alle famiglie ed alle società non finanziarie** ha segnato un minimo storico, risultando in calo e pari al 3,76%, coerentemente con gli impulsi di politica monetaria e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario. Nello stesso periodo nuovi livelli minimi sui tassi per le **nuove operazioni**: il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato al 2,17% (4,52% a dicembre 2008), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è attestato al 2,88% (5,09% a dicembre 2008).

Per quanto riguarda la raccolta, il tasso mediamente applicato ai **depositi totali** (inclusi i PCT) alle famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2009 pari allo 0,68% (1,99% a dicembre 2008); nello stesso mese, il tasso di remunerazione della **raccolta obbligazionaria** è risultato pari al 2,91% (4,49% nel dicembre precedente).

Il **tasso medio della raccolta bancaria** si è pertanto collocato a fine anno all'1,59%, in calo di 141 *basis points* rispetto al dicembre 2008.

## I mercati finanziari e valutari

Dopo l'ampio recupero dei corsi azionari iniziato dallo scorso mese di marzo e proseguito sino a tutto il terzo trimestre 2009, nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad un sostanziale consolidamento delle quotazioni raggiunte, in parte motivato dagli elementi di incertezza sulla robustezza della crescita economica in atto. Malgrado i principali indici abbiano archiviato il 2009 con guadagni prossimi al 20% circa, le quotazioni permangono ancora distanti dai livelli ante crack Lehman Brothers.

Analizzando le variazioni dei principali indici azionari nel 2009 si rileva infatti un aumento del 23,5% dello *Standard & Poor's 500*, del 21,1% per il *Dow Jones euro stoxx50*, del 19,2% del *FTSE Italia All shares*, del 19,5% del *FTSE Mib Italia* e del 19% per il *Nikkei 225*.

Con particolare riferimento al mercato borsistico italiano, la cui capitalizzazione complessiva si è attestata a fine dicembre a 457,1 miliardi di euro, si segnala che, nonostante la difficile congiuntura economica, nel corso dell'anno sette società hanno fatto il loro ingresso in quotazione, di cui cinque nell'ultimo trimestre.

Gli spread sui mercati primario e secondario delle emissioni obbligazionarie societarie hanno continuato a ridursi, e così anche quelli su strumenti fondamentali per la gestione della liquidità delle banche come i *covered bonds*.

In contrazione anche i premi sui *credit default swap* dei principali istituti di credito internazionali che, pur mantenendosi mediamente superiori rispetto ai livelli record del 2007, sono rientrati sui livelli ante fallimento Lehman Brothers.

Per quanto attiene il mercato valutario, il 2009 è stato caratterizzato da una prolungata fase di debolezza del dollaro Usa nei confronti dell'Euro, interrotta solo nel mese di dicembre dopo che le quotazioni si erano spinte anche oltre quota 1,50.

Il cambio euro/yen ha oscillato nel range 114 – 138, chiudendo l'anno nella parte alta di tali valori (133).

Oscillazioni più ampie per quanto riguarda il cambio euro/sterlina che, toccati i minimi a giugno in area 0,85 ha chiuso l'anno con il recupero di quota 0,90, dopo aver comunque testato più volte i valori massimi in area 0,94.

## Risparmio gestito

Con una raccolta netta positiva per quasi 21 miliardi di euro registrata nel corso del quarto trimestre, il settore del risparmio gestito, dopo un biennio decisamente difficile, chiude il 2009 con flussi positivi, complessivamente superiori ai 35 miliardi di euro.

Per le **gestioni collettive** l'anno vede un consuntivo marginalmente negativo, pari a -25 milioni di euro, ma con una notevole ripresa delle sottoscrizioni negli ultimi tre mesi, che hanno sfiorato i 6,5 miliardi di euro.

Analoga situazione per i **fondi aperti**, il cui bilancio da inizio anno è stato negativo per 683 milioni di euro, ma per i quali l'ultimo quarto è risultato molto positivo, con una raccolta netta prossima ai 6,4 miliardi di euro.

Contributo attivo invece quello proveniente dai **fondi chiusi** (+657 milioni nell'intero anno), la cui crescita risulta però in rallentamento nell'ultima parte dell'anno (saldo a +93 milioni di euro) per effetto dello spostamento delle preferenze degli investitori verso altre categorie.

Le **gestioni di portafoglio**, dopo un biennio di flussi negativi, hanno raccolto nel 2009 oltre 35 miliardi di euro, di cui 14,3 solo nell'ultimo trimestre; il contributo principale è venuto da quelle di prodotti assicurativi.

Alla fine dell'anno le attività complessivamente gestite dagli operatori del settore sono risultate prossime ai 950 miliardi di euro, di cui l'82% circa gestite da gruppi italiani. Delle otto categorie evidenziate nella mappa trimestrale di Assogestioni, cinque hanno chiuso l'anno in positivo. Nella fattispecie si tratta dei prodotti obbligazionari, dei non classificati, degli azionari, dei bilanciati e degli immobiliari. Flessibili, monetari ed hedge concludono invece il 2009 con raccolta netta negativa.

## Il contesto economico della provincia di Mantova

La provincia di Mantova si contraddistingue per una marcata incidenza di imprese agricole (22% del totale) superiore al dato nazionale (15%) e della Lombardia (6%), mentre l'industria e il commercio rappresentano rispettivamente il 31% e il 26% dell'economia provinciale. Secondo un'indagine della Camera di Commercio di Mantova, la maggioranza delle imprese operanti nella provincia è di piccole e medie dimensioni e la forma giuridica prevalente è quella dell'impresa individuale (60% circa). Con riferimento al settore creditizio, la provincia presenta un livello di bancarizzazione al di sopra della media regionale e nazionale (uno sportello bancario ogni 1.210 abitanti, contro i 1.465 a livello regionale e 1.773 a livello nazionale - fonte ISTAT e Banca d'Italia).

Nel complesso, la provincia di Mantova ha profondamente risentito della crisi in atto. Secondo i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Mantova, il 2009 si chiude con un saldo tra iscrizioni e cessazioni di società negativo di 144 unità (-0,3%), in controtendenza rispetto al dato regionale (+0,8%) e nazionale (+0,3%), riflettendo la gravità dell'attuale contesto macro-economico, che scoraggia soprattutto la nascita di nuove iniziative imprenditoriali. Tra le principali attività economiche della provincia che evidenziano un risultato negativo, l'agricoltura segna il dato peggiore (-2,3%), seguita dal comparto delle costruzioni (-1,9%) e da quello dei trasporti (-2%) mentre sono in controtendenza il settore turistico (+2,3%), i servizi sociali e personali (+1,9%), il terziario avanzato (+1,8%) e il credito (+0,7%).

Sulla base dell'indagine congiunturale condotta dalla Camera di Commercio insieme alla Confindustria di Mantova, a fine 2009 il comparto manifatturiero mostra una lieve ripresa della produzione industriale che ha finalmente arrestato il calo continuo durato sei trimestri per assestarsi su un valore pari a +0,4% (sul trimestre precedente). Sempre dal punto di vista congiunturale, aumentano le vendite del 2,5% e gli ordini esteri (+0,9%), mentre gli ordini interni si mantengono stabili (+0,1%). Da tali indicatori è peraltro prematuro affermare che la crisi economica internazionale è definitivamente superata; l'occupazione infatti si conferma in continua contrazione con un calo nel quarto trimestre del 2,8% e il riassorbimento dell'eccesso di capacità produttiva locale richiederà, anche nella migliore delle ipotesi, ancora diverso tempo.

## Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova

### Progetto di integrazione della Banca Popolare di Mantova nel Gruppo Bipiemme

La Banca Popolare di Mantova, entrata a far parte del Gruppo Bipiemme a fine 2008, nel corso del 2009 ha avviato e completato le attività volte all'integrazione commerciale, organizzativa e operativa/informatica nel nuovo Gruppo di appartenenza.

In particolare, a fine maggio si è conclusa positivamente l'integrazione del sistema informativo con la migrazione verso le procedure informatiche del Gruppo, tra le quali si segnala per importanza la CRM (*Customer Relationship Management*), strumento fondamentale per conoscere in modo più articolato la clientela attuale e potenziale e per avviare interventi di fidelizzazione.

A partire dal 1° giugno, pertanto, la Banca Popolare di Mantova, come già avviene per le altre banche commerciali del Gruppo, basa la propria operatività su un unico sistema informativo, con processi sostanzialmente integrati che consentono alla Banca di concorrere al raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di Gruppo.

Nell'ambito dell'integrazione, inoltre, si sono realizzate le seguenti attività:

- ristrutturazione esterna delle filiali con modifica delle insegne;
- realizzazione di una nuova immagine coordinata e allineata a quella delle Banche commerciali del Gruppo;
- integrazione dei servizi e delle attività di *marketing*;
- allineamento delle modalità di comunicazione commerciale alla clientela;
- accentramento presso la Capogruppo di tutte le attività di "sede centrale" con definizione di accordi di servizio.

Infine, nell'ambito di un riassetto del vertice aziendale, si è proceduto alla nomina del Sig. Mauro Mezzanzanica, quale Direttore Generale della Banca, con decorrenza 1° febbraio 2009.

### Piano Industriale 2010 – 2012

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova, nella seduta del 20 gennaio 2010, ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2010 – 2012, che viene illustrato nel paragrafo "Piano Industriale 2010-2012".

\*\*\*\*

Si fa presente inoltre che:

Ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera g) del D.Lg. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 174 del 29 luglio 2003 - Serie generale) e delle regole 19 e 26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, allegato B al decreto stesso, è stato aggiornato il Documento programmatico sulla sicurezza al 31 marzo 2010."

## Il Piano Industriale 2010 – 2012

### Premessa

La Banca Popolare di Mantova ha una storia bancaria recente, iniziando ad operare nel corso del 2000 come banca monosportello. Gli avvicendamenti intervenuti nella compagine azionaria (la Banca era dapprima nel Gruppo Banca Popolare di Lodi divenuto nel 2007 Banco Popolare, e successivamente è stata acquisita dal Gruppo Bipiemme) hanno nel recente passato limitato la possibilità di attuazione di strategie di sviluppo a medio/lungo termine e Banca Popolare di Mantova oggi si trova da una parte a dover concentrare energie per l'affermazione del proprio “*brand*” all'interno del contesto territoriale di appartenenza e dall'altra a dover porre in essere azioni strategiche ed operative volte al raggiungimento di un miglior equilibrio fra fonti ed impieghi e di un più soddisfacente ritorno reddituale.

In tale contesto è stata formulata la “*mission*” aziendale: “Essere banca di riferimento sul territorio per lo sviluppo di famiglie e Imprese, dando pieno valore alla relazione di lungo termine con la clientela”.

### Gli obiettivi di Piano

Il piano industriale 2010-2012 di Banca Popolare di Mantova si innesta nel più ampio piano del Gruppo BPM già approvato dal CdA della Capogruppo.

Il Piano si incentra principalmente su tre obiettivi strategici:

- **apertura di 8 nuovi sportelli;**
- **sviluppo di impieghi e raccolta;**
- **operazioni di rafforzamento patrimoniale.**

Al termine del triennio è previsto un utile netto *target* 2012 di Euro 1,6 milioni, un Cost/Income del 59% e un costo del credito pari a 77 bps. Si evidenzia che il contributo dei nuovi sportelli sull'utile netto di fine piano è ipotizzato ancora marginale in considerazione del breve periodo di attività degli stessi.

### Apertura di 8 nuovi sportelli

Nonostante l'elevato tasso di bancarizzazione della provincia di Mantova, si ritiene che la forte concentrazione degli sportelli verso banche “nazionali” (accentuata con l'incorporazione e la conseguente scomparsa di “*brand*” storici locali) apra spazi competitivi alle banche con centri decisionali e identità più vicini al territorio.

In tale ottica **il piano sportelli della Banca Popolare di Mantova costituisce l'asse portante del piano industriale 2010-2012.** Nell'orizzonte di piano, la Banca vedrà quindi accrescere la propria rete di 8 unità, passando dagli attuali 9 sportelli a 17 sportelli.

La strategia commerciale si concretizzerà attraverso un'intensa attività di sviluppo sul territorio e monitoraggio commerciale svolta da un “Nucleo Centrale” che avrà l'obiettivo di rendere più efficace l'operato delle Filiali gestendo la clientela nella prima fase di acquisizione, per poi seguirne l'andamento e la dinamica temporale.

Il potenziamento territoriale del piano sportelli si articolerà in due fasi:

#### 1 – Aperture già deliberate (Poggio Rusco – Virgilio)

Le filiali di Poggio Rusco e Virgilio dovrebbero divenire operative entro i primi mesi del 2010.

#### 2 – Ulteriori aperture da approvare

Nel periodo giugno 2010 – giugno 2011 la Banca Popolare di Mantova aprirà ulteriori 5 nuove filiali alle quali si aggiungerà nel 2012 l'apertura della nuova sede.

### Sviluppo di impieghi e raccolta

Coerentemente con l'aumento della presenza territoriale della Banca Popolare di Mantova, è stato ipotizzato un significativo incremento delle masse che dovrà avvenire tenendo conto di un equilibrio del rapporto impieghi/ raccolta. A tal fine il Piano assume che la crescita media nel triennio della raccolta diretta sia pari al 19,7% che si confronta con un incremento medio del 16,9% sul lato impieghi.

Tali obiettivi sono coerenti con le linee guida del Gruppo che prevedono, tra l'altro, la valorizzazione della relazione con la clientela esistente anche attraverso un nuovo modello di consulenza finanziaria avanzata e la definizione di un catalogo prodotti differenziato per segmento/ bisogni della clientela.

### Operazioni di Rafforzamento Patrimoniale

La maggior dimensione di Banca Popolare di Mantova che, con le nuove aperture previste, andrà sostanzialmente a raddoppiare l'attuale rete distributiva, implicherà necessariamente un'espansione delle Attività di Rischio ponderate (RWA).

Coerentemente con l'obiettivo posto dalla Capogruppo di un **Tier1 ratio** pari ad almeno il 7%, si renderà necessario nel 2010 un aumento di capitale.

## La struttura distributiva e le risorse umane

### La rete distributiva

Al 31 dicembre 2009 la rete distributiva consta di 9 sportelli, ubicati nella provincia di Mantova e invariati rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008.

### La rete distributiva della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2009

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
<b>Lombardia</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
Provincia di Mantova	9	9	0
<b>Totale sportelli</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>0</b>

### Le risorse umane

Al 31 dicembre 2009 la Banca ha un organico complessivo di 45 risorse in incremento di 1 unità rispetto a dicembre 2008. In particolare l'organico dipendente, che si attesta a 42 unità (41 nel 2008), presenta 2 Dirigenti, 13 Quadri Direttivi e 27 dipendenti inquadrati nelle altre categorie contrattuali.

Il dato 2009 ricomprende 8 persone con "contratto di apprendistato" che da gennaio 2010 è stato trasformato in contratto ordinario.

Personale (numero puntuale)	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in numero	in %
a) dirigenti	2	-	2	n.s.
b) totale quadri direttivi	13	13	-	0,0
- di cui: di 3° e 4° livello	6	5	1	20,0
c) restante personale dipendente	27	28	(1)	-3,6
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-	-	n.s.
<b>Totale dipendenti</b>	<b>42</b>	<b>41</b>	<b>1</b>	<b>2,4</b>
Dipendenti distaccati da altre imprese <sup>(1)</sup>	-	2	(2)	0,0
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	3	1	2	n.s.
<b>Totale personale</b>	<b>45</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>2,3</b>

<sup>(1)</sup> Al 31.12.2008 risultavano presenti nell'organico 2 dipendenti del Gruppo Banco Popolare distaccati presso Banca Popolare di Mantova.

## I principali aggregati patrimoniali

### I volumi intermediari con la clientela

Al 31 dicembre 2009, la “raccolta totale con clientela” della Banca Popolare di Mantova - costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a Euro 353,3 milioni (+Euro 107,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2008). La variazione rispetto a fine 2008 (+43,6%) deriva dall’incremento della raccolta diretta (+ Euro 49,8 milioni) e del risparmio amministrato (+ Euro 54,5 milioni).

#### Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Raccolta diretta	202.307	152.529	49.778	32,6
Raccolta indiretta	150.943	93.399	57.544	61,6
<i>Di cui:</i>				
Risparmio gestito	12.546	9.512	3.034	31,9
Risparmio amministrato	138.397	83.887	54.510	65,0
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>353.250</b>	<b>245.928</b>	<b>107.322</b>	<b>43,6</b>

### La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2009, l’aggregato “raccolta diretta” - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a Euro 202,3 milioni, in crescita di Euro 49,8 milioni rispetto ai dodici mesi precedenti (+32,6%). Nel dettaglio, all’interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** si attestano a Euro 118 milioni (+60,9%), in incremento di Euro 44,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2008; tale variazione è principalmente ascrivibile al sensibile aumento della voce “Conti correnti e depositi a risparmio” che più che compensa la diminuzione dei “Pronti contro termine”;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a Euro 69,4 milioni in lieve incremento rispetto a fine 2008 (+ Euro 2,3 milioni) per l’aumento dei certificati di deposito contenuti nella voce “altre forme tecniche” che più che compensano la riduzione delle altre voci dell’aggregato;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a Euro 14,8 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2008 (+22,8%) a fronte di nuove emissioni di obbligazioni.

#### Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	117.584	63.283	54.301	85,8
Pronti contro termine	499	9.627	-9.128	-94,8
Altre forme tecniche	0	475	-475	-100,0
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>118.083</b>	<b>73.385</b>	<b>44.698</b>	<b>60,9</b>
Obbligazioni e titoli strutturati	50.849	51.513	-664	-1,3
Passività subordinate	4.748	5.017	-269	-5,4
Altre forme tecniche	13.778	10.521	3.257	31,0
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>69.375</b>	<b>67.051</b>	<b>2.324</b>	<b>3,5</b>
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>14.849</b>	<b>12.093</b>	<b>2.756</b>	<b>22,8</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>202.307</b>	<b>152.529</b>	<b>49.778</b>	<b>32,6</b>

(\*) La voce comprende i pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli ricevuti in pronti contro termine attivi

## La raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2009, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a Euro 151 milioni con una variazione di 57,5 milioni (+ 61,6% rispetto al 2008).

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** si attesta a circa Euro 12,5 milioni, in incremento di Euro 3 milioni (+ 31,9%) rispetto a dicembre 2008.

L'analisi per forma tecnica evidenzia per i **fondi comuni** una variazione positiva di Euro 3,2 milioni rispetto al 2008; l'andamento del comparto delle **gestioni individuali** diminuisce dell'86,6% passando da Euro 1,5 milioni relativi al 2008 a Euro 0,2 milioni del 31 dicembre 2009. Nel corso dei primi mesi del 2009, infatti, a fronte dell'ingresso di Banca Popolare di Mantova nel nuovo Gruppo di appartenenza e della gamma di prodotti offerti da Bipiemme Gestioni SGR (ora Anima SGR), è stata avviata una campagna commerciale volta alla sostituzione delle gestioni individuali con fondi comuni e prodotti assicurativi.

Infine, le **riserve assicurative** si attestano a Euro 5,7 milioni in aumento del 24,3% rispetto a fine 2008.

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a Euro 138,4 milioni e risulta in aumento del 65% rispetto al 31 dicembre 2008. Tale incremento ha beneficiato della ripresa dei mercati finanziari ed è in parte anche ascrivibile alla campagna commerciale di sostituzione delle gestioni individuali che ha convogliato parte delle masse verso titoli amministrati.

### Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Fondi	6.621	3.423	3.198	93,4
Gestioni individuali (*)	199	1.483	-1.285	-86,6
Riserve assicurative	5.727	4.606	1.121	24,3
Gestito altro	0	0	0	n.s.
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>12.546</b>	<b>9.512</b>	<b>3.034</b>	<b>31,9</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>138.397</b>	<b>83.887</b>	<b>54.510</b>	<b>65,0</b>
<b>Totale raccolta indiretta clientela ordinaria</b>	<b>150.943</b>	<b>93.399</b>	<b>57.544</b>	<b>61,6</b>

(\*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

## I crediti

Al 31 dicembre 2009, i **crediti verso clientela** si attestano a Euro 366,3 milioni, in crescita del 9,8% rispetto al valore di bilancio del 2008.

In particolare, rispetto al 31 dicembre 2009, si segnala che la componente mutui si è incrementata di Euro 40,6 milioni, attestandosi a Euro 176,8 milioni, più che compensando la contrazione della voce "Conti Correnti" (- Euro 15,4 milioni).

In incremento di Euro 6,5 milioni l'aggregato "Altre operazioni" - ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente.

Si precisa che nel corso del 2009 le nuove erogazioni di mutui e prestiti hanno raggiunto quota 22% rispetto al valore totale dei crediti.

### Crediti verso clientela: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
1. Conti correnti	76.306	91.709	-15.403	-16,8
2. Pronti contro termine attivi	-	-	0	0,0
3. Mutui	176.809	136.192	40.617	29,8
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.191	269	922	n.s.
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	112.039	105.506	6.533	6,2
8. Titoli di debito	-	-	0	0,0
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>366.345</b>	<b>333.676</b>	<b>32.669</b>	<b>9,8</b>

## La qualità del credito

L'andamento della qualità del credito della Banca Popolare di Mantova nel 2009 riflette, come per il sistema, il peggioramento del comparto famiglie e imprese, nonché una politica molto cautelativa nella valutazione del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2009, il totale delle attività deteriorate per cassa verso clientela ammonta, su base netta, a Euro 19 milioni, in sensibile crescita rispetto ai valori registrati a fine 2008 (+Euro 15,6 milioni) e con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti che si attesta al 5,2% rispetto all'1% di dicembre 2008

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a Euro 1,4 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre esigua (0,4%) e decisamente inferiore alla media di sistema (2,02% a dicembre 2009 – Fonte: ABI). Le relative rettifiche di valore, pari a Euro 1,6 milioni, assicurano un grado di copertura pari del 52,9%.

Gli incagli netti, pari ad Euro 12,6 milioni, presentano un'incidenza del 3,4% del totale dei crediti, in significativa crescita rispetto all'incidenza dello 0,5% di fine 2008. Le relative rettifiche di valore, pari ad Euro 4,9 milioni, assicurano un grado di copertura del 27,9%.

Le relative rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate, operate secondo i consueti criteri prudenziali, ammontano complessivamente a Euro 6,9 milioni, contro Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2008, garantendo un grado di copertura complessivo del 26,7%.

Le rettifiche di valore di portafoglio si attestano a 2,2 milioni, in diminuzione rispetto al valore di dicembre 2008 con un grado di copertura dello 0,6%.

Le rettifiche totali (specifiche e di portafoglio) sul totale dei crediti verso clientela si attestano a Euro 9,1 milioni, con una copertura complessiva sul portafoglio crediti del 2,4% in significativo aumento rispetto all'1,4% di fine 2008.

### Qualità del credito

(euro/000)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
	Importo	incidenza %	Importo	indice di copertura	Importo	indice di copertura	Importo	incidenza %

#### Crediti verso clientela al 31.12.2009

##### A. Esposizioni per cassa

<b>Attività deteriorate</b>	<b>25.950</b>	<b>6,9</b>	<b>6.930</b>	<b>26,71</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>19.020</b>	<b>5,2</b>
a) Sofferenze	3.034	0,8	1.605	52,90	XXX	-	1.429	0,4
b) Incagli	17.481	4,7	4.875	27,89	XXX	-	12.606	3,4
c) Esposizioni ritrutturate	5.384	1,4	450	8,36	XXX	-	4.934	1,3
d) Esposizioni scadute	52	0,0	0	0,00	XXX	-	52	0,0
<b>Altre attività</b>	<b>349.516</b>	<b>93,1</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>2.192</b>	<b>0,63</b>	<b>347.324</b>	<b>94,8</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>375.467</b>	<b>100,0</b>	<b>6.930</b>	<b>1,85</b>	<b>2.192</b>	<b>0,58</b>	<b>366.345</b>	<b>100,0</b>

#### Rettifiche di valore complessive e relativo indice di copertura

<b>9.122</b>	<b>2,43</b>
--------------	-------------

#### Crediti verso clientela al 31.12.2008

##### A. Esposizioni per cassa

<b>Attività deteriorate</b>	<b>4.949</b>	<b>1,5</b>	<b>1.516</b>	<b>30,63</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>3.433</b>	<b>1,0</b>
a) Sofferenze	1.594	0,5	1.056	66,25	XXX	-	538	0,2
b) Incagli	2.056	0,6	448	21,79	XXX	-	1.608	0,5
c) Esposizioni ritrutturate	0	0,0	0	0,0	XXX	-	0	0,0
d) Esposizioni scadute	1.299	0,4	12	0,92	XXX	-	1.287	0,4
<b>Altre attività</b>	<b>333.563</b>	<b>98,5</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>3.320</b>	<b>1,00</b>	<b>330.243</b>	<b>99,0</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>338.512</b>	<b>100,0</b>	<b>1.516</b>	<b>0,45</b>	<b>3.320</b>	<b>0,98</b>	<b>333.676</b>	<b>100,0</b>

#### Rettifiche di valore complessive e relativo indice di copertura

<b>4.836</b>	<b>1,43</b>
--------------	-------------

## La posizione interbancaria

L'attività della Banca sul mercato interbancario presenta, al 31 dicembre 2009, un saldo negativo di Euro 144,3 milioni, registrando una variazione di circa Euro 11 milioni rispetto al saldo negativo di Euro 155,2 milioni registrato al 31 dicembre 2008. La minor posizione debitoria netta, rispetto al 31 dicembre 2008, è principalmente ascrivibile alla maggiore dinamica della raccolta rispetto agli impieghi.

### La posizione interbancaria

	(euro/000)			
	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Crediti verso banche	2.829	34.162	-31.333	-91,7
Debiti verso banche	-147.150	-189.346	42.196	22,3
<b>Interbancario netto</b>	<b>-144.321</b>	<b>-155.184</b>	<b>10.863</b>	<b>7,0</b>

## L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie della Banca Popolare di Mantova**, al netto delle passività finanziarie di negoziazione costituite da attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, si attestano a Euro 2,1 milioni, risultando in aumento rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2008 (+18,4%). L'aggregato delle attività finanziarie al lordo delle passività si attesta a circa Euro 2 milioni, +20,2% rispetto al 31 dicembre 2008.

### Attività/Passività finanziarie della Banca Popolare di Mantova: composizione

	(euro/000)			
	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	602	1.587	-985	-62,1
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.307	1	1.306	n.s.
Derivati di copertura attivi	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.908</b>	<b>1.587</b>	<b>321</b>	<b>20,2</b>
Passività finanziarie di negoziazione	-197	-190	7	3,7
Derivati di copertura passivi	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>2.105</b>	<b>1.777</b>	<b>328</b>	<b>18,4</b>

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati di *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – registrano rispetto a dicembre 2008 un decremento di circa Euro 1 milione (-62,1%), raggiungendo Euro 0,6 milioni per la scadenza o cessione dei titoli di debito e degli strumenti derivati in portafoglio.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a circa Euro 1,3 milioni principalmente per acquisto di titoli di debito.

Le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione - si collocano a Euro 0,2 milioni in linea con il risultato dell'anno precedente.

La Banca non presenta **derivati di copertura su attività/passività finanziarie**.

## Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2009, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **attività materiali e immateriali**, si colloca a circa Euro 1 milione, incrementandosi di Euro 0,6 milioni rispetto ai valori di fine 2008.

Nel dettaglio le **attività materiali** si attestano a circa Euro 0,9 milioni, in aumento rispetto ai valori dei dodici mesi precedenti (+Euro 0,5 milioni) per l'acquisto dell'immobile di Bagnolo S.Vito avvenuto nel corso dell'anno.

### Immobilizzazioni composizione:

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Partecipazioni	-	-	-	0,0
Attività materiali	895	360	535	148,6
Attività immateriali	60	-	60	n.s.
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>954</b>	<b>360</b>	<b>594</b>	<b>165,2</b>

## Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2009, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di periodo, si attesta a circa Euro 21,6 milioni. L'insieme del capitale e delle riserve raggiunge Euro 22,2 milioni di cui Euro 16 milioni per sovrapprezzo di emissione ed Euro 4,4 milioni per riserve.

### Patrimonio netto: composizione

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
1. Capitale	1.827	1.827	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	15.954	15.954	-	-
3. Riserve	4.451	4.066	385	9,5
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	6	-1	7	n.s.
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	-593	1.203	-1.796	-149,3
<b>Totale</b>	<b>21.645</b>	<b>23.049</b>	<b>-1.404</b>	<b>-6,1</b>

## I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, la Banca chiude il 2009 con una **perdita netta** di Euro 0,6 milioni, rispetto all'utile realizzato nel 2008 di Euro 1,2 milioni. A fronte del buon andamento della gestione corrente si riscontra l'incremento dell'importo delle rettifiche nette su crediti, più che triplicate rispetto al 2008.

## I proventi operativi

Al 31 dicembre 2009, i proventi operativi si attestano a Euro 12 milioni, con un aumento di Euro 1,5 milioni (+14,2%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

## Margine di interesse

Nel dettaglio, il **marginale di interesse** si attesta a Euro 9,8 milioni, evidenziando un incremento di Euro 1,2 milioni (+14,4%) rispetto all'esercizio 2008, beneficiando per lo più dello sviluppo dei volumi intermediati con la clientela.

### Margine di interesse

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	(euro/000)	
			Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	15.219	18.902	(3.683)	-19,5
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.372)	(10.299)	(4.927)	-47,8
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>9.847</b>	<b>8.604</b>	<b>1.243</b>	<b>14,5</b>

## Commissioni nette

Il flusso delle **commissioni nette** registra un incremento di Euro 0,4 milioni, posizionandosi a Euro 2,4 milioni. All'interno dell'aggregato si registra un incremento delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (+ Euro 0,3 milioni), da servizi di incassi e pagamento (+Euro 0,2 milioni) e dalla componente altri servizi (+Euro 0,2 milioni) che compensano la riduzione delle commissioni di servizi di gestione, intermediazione e consulenza (-Euro 0,3 milioni).

### Commissioni nette

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	(euro/000)	
			Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	2.613	2.044	569	27,8
Commissioni passive	-262	-130	132	101,7
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>2.351</b>	<b>1.914</b>	<b>437</b>	<b>22,8</b>
<b>Composizione:</b>				
a) garanzie rilasciate/ricevute	42	71	(29)	-40,8
b) derivati su crediti	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	397	659	(262)	-39,8
d) servizi di incassi e pagamento	508	318	190	59,7
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.054	709	345	48,7
l) altri servizi	350	157	193	122,9
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>2.351</b>	<b>1.914</b>	<b>437</b>	<b>22,8</b>

## Risultato netto dell'attività finanziaria

L'aggregato "risultato netto dell'attività finanziaria" presenta un saldo negativo di Euro 0,4 milioni, che si confronta con un saldo negativo di Euro 0,1 milioni registrato nel 2008.

### Risultato netto dell'attività finanziaria

	(euro/000)			
	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(126)	(144)	18	12,8
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie	(12)	(10)	(2)	-20,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(257)	68	(325)	n.s.
<b>Totale risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>(395)</b>	<b>(87)</b>	<b>(308)</b>	<b>n.s.</b>

All'interno di tale aggregato si evidenzia:

- "risultato netto dell'attività di negoziazione", che presenta un importo negativo di Euro 126 mila, derivante dall'operatività sulle valute;
- "utili da cessione di attività finanziarie", che presenta un importo negativo di Euro 12 mila;
- "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", che registra un saldo negativo di Euro 257 mila che si confronta con un saldo positivo di Euro 68 mila dell'esercizio 2008. La variazione rispetto all'anno precedente è ascrivibile a minusvalenze realizzate su titoli di debito.

## Altri oneri/proventi di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione si attestano a Euro 0,2 milioni, in aumento rispetto all'analogo valore dell'anno precedente (+Euro 0,1 milioni).

## Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2009, l'aggregato degli oneri operativi - composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** - si attesta a Euro 6,8 milioni, mostrando un incremento di Euro 0,2 milioni; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 56,9% in miglioramento di 6,5 p.p. rispetto a fine 2008.

### Oneri operativi: composizione

	(Euro/000)			
	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Spese amministrative:</b>	<b>(6.582)</b>	<b>(6.406)</b>	<b>176</b>	<b>2,7</b>
a) spese per il personale	(2.968)	(2.883)	85	2,9
b) altre spese amministrative	(3.614)	(3.523)	91	2,6
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(246)</b>	<b>(259)</b>	<b>(13)</b>	<b>-5,0</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.828)</b>	<b>(6.665)</b>	<b>163</b>	<b>2,4</b>

## Spese per il personale

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a Euro 3 milioni, risultando in lieve aumento del 2,9% rispetto al periodo di confronto a seguito delle assunzioni realizzate nel corso dell'anno.

Al 31 dicembre 2009 il personale dipendente si attesta a 42 unità in aumento di 1 unità rispetto alle 41 di dicembre 2008. L'organico complessivo, comprensivo degli interinali e delle altre tipologie contrattuali, è pari a 45 unità, in crescita di 1 unità rispetto a fine 2008.

## Altre spese amministrative

Le **altre spese amministrative** si attestano a Euro 3,6 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano in lieve aumento rispetto all'analogo valore dell'esercizio 2008 (+2,6%). Tale incremento si riferisce principalmente all'aumento della voce "Spese per acquisto di servizi professionali", mentre le "Spese informatiche" si compensano con le "Spese per acquisto di beni e servizi non professionali" che contengono l'onere per il canone di *outsourcing* dalla Capogruppo.

### Altre spese amministrative: composizione

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni (euro/000)	
			in valore	in %
Spese informatiche	(192)	(34)	158	n.s.
Spese per immobili e mobili	(603)	(639)	(36)	-5,6
Fitti e canoni passivi	(459)	(506)	(47)	-9,3
Altre spese	(144)	(133)	11	8,3
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(2.254)	(2.418)	(164)	-6,8
Spese per acquisto di servizi professionali	(220)	(90)	130	144,4
Premi assicurativi	(66)	(10)	56	n.s.
Spese pubblicitarie	(128)	(63)	65	103,2
Imposte indirette e tasse	(477)	(371)	106	28,6
Altre	(96)	(235)	(139)	-59,1
<b>Totale</b>	<b>(4.036)</b>	<b>(3.860)</b>	<b>176</b>	<b>4,6</b>
Riclassifica "recuperi di imposte"	422	337	85	25,2
<b>Totale</b>	<b>(3.614)</b>	<b>(3.523)</b>	<b>91</b>	<b>2,6</b>

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali** si attestano a Euro 0,2 milioni, riducendosi del 5% rispetto al valore dell'esercizio precedente.

## Rettifiche nette di valore e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, si evidenzia complessivamente un saldo negativo di Euro 5,4 milioni rispetto a Euro 1,6 milioni di fine 2008. In particolare si evidenziano:

- rettifiche nette su sofferenze per Euro 1,3 milioni (Euro 1,6 milioni nel 2008) e incagli per Euro 5,2 milioni compensati da una ripresa sulla collettiva per Euro 1,1 milioni;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri positivi per Euro 33 mila a motivo del rilascio di fondi per controversie legali chiuse positivamente senza esborso.

### Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
<b>Crediti:</b>	(6.743)	-	(6.743)	195	1.133	1.328	(5.415)	(1.570)	3.845	244,9
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	(6.743)	-	(6.743)	195	1.133	1.328	(5.415)	(1.570)	3.845	244,9
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altre operazioni finanziarie</b>	(36)	-	(36)	-	-	-	(36)	-	36	n.s.
<b>Totale</b>	<b>(6.779)</b>	<b>-</b>	<b>(6.779)</b>	<b>195</b>	<b>1.133</b>	<b>1.328</b>	<b>(5.451)</b>	<b>(1.570)</b>	<b>3.881</b>	<b>247,2</b>

## Il risultato dell'esercizio

Al 31 dicembre 2009, il **risultato della operatività corrente al lordo delle imposte** è negativo per Euro 0,3 milioni, rispetto all'utile di Euro 2,2 milioni dell'esercizio 2008.

Dopo aver registrato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per Euro 0,3 milioni, il **risultato netto** dell'esercizio 2009 risulta negativo per Euro 0,6 milioni.

## Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2009 evidenzia una generazione di liquidità di Euro 0,9 milioni rispetto a Euro 0,8 milioni assorbiti nel corso del 2008.

Nel corso del 2009 l'**attività operativa** ha generato liquidità per Euro 2,6 milioni e in particolare si segnala:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per Euro 5,7 milioni rispetto a Euro 3,8 milioni del 2008 per maggiori rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento che più che compensano la perdita netta dell'esercizio;
- le **attività finanziarie** presentano un assorbimento di liquidità di Euro 4,9 milioni rispetto a Euro 106,7 milioni dell'esercizio 2008. Tale miglioramento si riferisce principalmente alla maggiore liquidità generata dai crediti verso banche e al minor assorbimento dei crediti verso clientela;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per Euro 1,8 milioni in riduzione rispetto a Euro 102 milioni del 2008 dovuto al maggior assorbimento dei crediti verso banche non compensata dalla maggior liquidità generata dai crediti verso clientela.

Nello stesso periodo l'**attività di investimento** ha dato origine ad un assorbimento di Euro 0,8 milioni.

(euro/000)

### Sintesi rendiconto finanziario - metodo indiretto

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
1. Gestione	5.717	3.864
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-4.919	-106.718
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.845	102.057
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.643</b>	<b>-797</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata	0	0
2. Liquidità assorbita	-810	-51
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-810</b>	<b>-51</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-885</b>	<b>0</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>948</b>	<b>-848</b>

### Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.037	1.885
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	948	-848
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.985</b>	<b>1.037</b>

Legenda: (+) generate (-) assorbita

## L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni

### L'azionariato

Al 31 dicembre 2009 i Soci risultano essere n. 854, possessori di n. 708.000 azioni, di cui n. 692.742 dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A.. Nel corso dell'anno Banca Popolare di Milano, per soddisfare le richieste di piccoli azionisti ha proseguito nel riacquisto di azioni Banca Popolare di Mantova, ad un prezzo pari al valore del Patrimonio Netto, come da delibera del febbraio 2009. Pertanto al 31 dicembre 2009 Banca Popolare di Milano detiene n. 403.825 azioni Banca Popolare di Mantova.

Le restanti 15.258 azioni, ancora in circolazione, in base alle risultanze del Libro Soci, sono intestate a 536 degli 854 Soci. Gran parte dei certificati non ancora dematerializzati, sono da concambiare a fronte di corrispondenti certificati della Banca Operaia di Pescopagano.

A riguardo si fa presente che si è conclusa l'attività di recupero dalla succitata Banca, attraverso la Banca Popolare di Lodi, dei certificati fisici ancora giacenti al fine di poter provvedere al concambio ed alla loro dematerializzazione, facendo seguito alle richieste dei Soci.

Sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca al 31 dicembre 2009, si riscontrano due azionisti rilevanti costituiti dal Gruppo Bipiemme che detiene n. 403.825 azioni ordinarie di Banca Popolare di Mantova S.p.A. pari al 57,05% del capitale sociale e da Omniaholding S.p.A. che detiene n. 98.397 azioni, pari al 13,8979% del capitale sociale.

Il Capitale Sociale ammonta ad Euro 1.826.640 suddiviso in n. 708.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,58 cadauna. Per quanto attiene la registrazione del pagamento del dividendo (27 aprile 2009), si sono concluse le attività e relativo aggiornamento del Libro Soci, per le sole azioni dematerializzate. Restano da pagare Euro 19.072,50 quale dividendo relativo ai certificati materiali in circolazione.

\* \* \*

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca:

- al 31 dicembre 2009 non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni proprie o della controllante, né ha acquistato e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio;
- non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio;
- con riferimento ai rapporti intrattenuti con imprese controllanti e collegate si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Relazione al capitolo "Operazioni con parti correlate" e a quanto esposto nella Nota Integrativa per un maggior dettaglio dei rapporti di natura patrimoniale ed economica.

## Operazioni con parti correlate

In ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2391-bis cod. civ., si fa presente che, a seguito dell'integrazione della stessa nel Gruppo Bipiemme, Banca Popolare di Mantova ha approvato in sede consiliare l'adozione della specifica e dettagliata procedura di Gruppo denominata "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate" (di seguito le "**Linee Guida**") procedura descritta dettagliatamente nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" della Banca Popolare di Milano per l'esercizio 2009, redatta ex art. 123-bis, D. Lgs. 58/98, comunicata a Borsa Italiana S.p.A. e disponibile sul sito internet aziendale "www.bpm.it".

Come noto, il tema delle operazioni con parti correlate è stato di recente oggetto di apposito intervento normativo da parte dell'Autorità di Vigilanza. In particolare, la Consob (con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010) ha adottato un nuovo e distinto "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" che integra, in un unico provvedimento, gli obblighi di trasparenza e i principi in materia di procedure che le società devono adottare al fine di assicurare condizioni di correttezza nell'intero processo di realizzazione delle operazioni con parti correlate.

Premesso che tale nuova disciplina regolamentare in materia - che inevitabilmente comporterà un riesame delle suddette "Linee guida" per eventuali integrazioni/adequamenti - prevede un regime transitorio con due scadenze (in particolare, il regime di trasparenza ha efficacia dal 1° ottobre 2010, mentre le nuove procedure dei meccanismi decisionali hanno efficacia dal 1° gennaio 2011), si sintetizza di seguito quanto, allo stato, è realizzato.

Le Linee Guida individuano le operazioni "significative" e, in particolare, quelle con parti correlate, fornendo a tutti i soggetti interessati norme di comportamento per comunicare alla Banca la propria posizione di "parte correlata" nel compimento di operazioni con la stessa e disciplinano l'iter autorizzativo delle suddette operazioni al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

In proposito il Gruppo Bipiemme - sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate" - si è dotato di uno specifico "data base" informatico, finalizzato alla rilevazione del profilo di "parte correlata" (ora nella nozione dettata dal principio contabile internazionale IAS 24) dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con il Gruppo.

Premesso che dal 1° giugno 2009 la Banca Popolare di Mantova è stata inserita sulla piattaforma del Gruppo, il "*database*" del Gruppo - interfacciandosi direttamente con altre procedure della Banca - consente soluzioni informatiche che, individuati i processi e le operazioni sensibili collegati a questi, permettono la rilevazione diretta e automatica del rapporto di correlazione e quindi il sistematico monitoraggio - nonché la determinazione dello specifico *iter* deliberativo - delle operazioni effettuate da tali controparti.

Inoltre, con particolare riferimento alle operazioni che costituiscono l'attività preminente della Banca, ossia le operazioni di concessione di finanziamento (e le variazioni delle condizioni delle stesse), le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata - e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede - di tutte le operazioni di affidamento (e relative variazioni) a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi nell'esercizio 2009 tra la Banca Popolare di Mantova e le altre società del Gruppo Bipiemme, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa, in particolare, presente che:

- non si sono rilevate, nell'esercizio 2009, operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale né tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato da parte della Capogruppo ai sensi dell'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob (peraltro in corso di revisione da parte della stessa Consob);
- sono state oggetto di delibera consiliare - approvate con il voto unanime degli Amministratori e di tutti i membri del Collegio Sindacale, e con il prescritto assenso della Capogruppo - le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (ivi compresi quindi anche i familiari, nella nozione di cui allo IAS 24) con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), come anche espressamente disposto dal vigente Regolamento Fidi (e connesse Disposizioni Applicative).

## I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

### I fatti di rilievo

Come specificato anche nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 3 in conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, alla data di chiusura della presente Relazione non si sono verificati fatti di rilievo o eventi tali da comportare rettifiche della Relazione stessa.

Si fa inoltre presente che successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- in data 12 gennaio è stata avviata da Banca d'Italia un'ispezione su Banca Popolare di Mantova;
- in data 15 febbraio è stato completato il trasferimento della filiale di Bagnolo S. Vito nel nuovo immobile di proprietà;
- nel corso del mese di marzo sono state aperte le filiali di Poggio Rusco e Virgilio come indicato dal Piano Industriale e da inizio anno, al fine di potenziare l'organico di rete a supporto dei nuovi sportelli, sono state assunte 5 persone;
- è stato attivato il Nucleo di Sviluppo Filiali che al momento è costituito da una sola persona e che a regime raggiungerà 4 unità, per sviluppare e supportare l'operatività delle nuove filiali.

### Evoluzione prevedibile della gestione

La Banca ha affrontato l'inedita e perdurante situazione di difficoltà del sistema finanziario e del quadro macroeconomico facendo leva sulla forza e sulla solidità del proprio radicamento territoriale e sulla relazione con famiglie e piccole e medie imprese.

Nel corso del 2010, la gestione sarà indirizzata sia alla crescita dimensionale e dei volumi sia a porre massima attenzione al rischio di credito in un mercato che si è reso e si prospetta ancora critico. In particolare, la crescita sarà favorita dallo sviluppo dei nuovi sportelli previsto per i prossimi anni che, generando un aumento dell'attività, potrebbe rendere necessario un rafforzamento patrimoniale, peraltro già previsto nel Piano Industriale. D'altro canto, risulta prematuro affermare che la crisi economica è definitivamente superata, soprattutto tenendo conto delle specificità del territorio mantovano, e il portafoglio crediti potrebbe quindi essere ulteriormente penalizzato dall'andamento del contesto.

A tal riguardo, si segnala che è prevista una modifica dell'organigramma aziendale che prevede la costituzione di una nuova funzione, denominata ARGA (Area Rischi e Gestioni Accentrate), per svolgere attività di monitoraggio, controllo e verifica della qualità del credito della Banca, alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

In conclusione, in uno scenario operativo ancora difficile, la Banca sta investendo ed operando per sfruttare il grande potenziale di crescita che la natura di banca di territorio porta con sé e che potrà esprimersi nel prossimo futuro.

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, che chiude con una **perdita netta** di Euro 593.241 che verrà coperta con l'utilizzo della riserva disponibile.

Mantova, 17 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

---

# Prospetti contabili

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

**Banca Popolare di Mantova - Stato Patrimoniale**

(importi in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.984.867	1.036.691
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	601.711	1.587.149
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.306.629	1.077
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	2.829.428	34.162.055
70.	Crediti verso clientela	366.345.136	333.676.348
80.	Derivati di copertura	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
100.	Partecipazioni	0	0
110.	Attività materiali	894.765	359.911
120.	Attività immateriali	59.546	0
	di cui:		
	- avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	1.773.195	1.519.458
	a) correnti	0	808.549
	b) anticipate	1.773.195	710.909
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	4.169.588	5.418.922
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>379.964.865</b>	<b>377.761.611</b>

**Banca Popolare di Mantova - Stato Patrimoniale**

(importi in Euro)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10.	Debiti verso banche	147.150.316	189.345.976
20.	Debiti verso clientela	118.082.553	73.384.690
30.	Titoli in circolazione	69.375.176	67.050.514
40.	Passività finanziarie di negoziazione	196.706	189.638
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	14.849.164	12.092.589
60.	Derivati di copertura	0	0
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
80.	Passività fiscali	68.915	1.178.205
	a) correnti	61.414	1.170.930
	b) differite	7.501	7.275
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	8.406.622	11.246.614
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	145.971	142.054
120.	Fondi per rischi e oneri:	45.097	81.711
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	45.097	81.711
130.	Riserve da valutazione	6.263	-709
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	0	0
160.	Riserve	4.450.679	4.066.432
170.	Sovrapprezzi di emissione	15.954.004	15.954.004
180.	Capitale	1.826.640	1.826.640
190.	Azioni proprie (-)		0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	(593.241)	1.203.253
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>379.964.865</b>	<b>377.761.611</b>

**Banca Popolare di Mantova - Conto Economico**

(importi in Euro)

<b>Voci</b>	<b>Esercizio 2009</b>	<b>Esercizio 2008</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.218.712	18.902.232
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.372.290)	(10.298.633)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>9.846.422</b>	<b>8.603.599</b>
40. Commissioni attive	2.613.265	2.043.909
50. Commissioni passive	(261.918)	(130.250)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.351.347</b>	<b>1.913.659</b>
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(126.180)	(144.414)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12.168)	(9.993)
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(1.000)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	(12.168)	(8.993)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(256.694)	67.740
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>11.802.727</b>	<b>10.430.591</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.450.729)	(1.570.135)
a) crediti	(5.414.779)	(1.570.135)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(35.950)	0
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>6.351.998</b>	<b>8.860.456</b>
150. Spese amministrative:	(7.003.225)	(6.742.766)
a) spese per il personale	(2.967.725)	(2.883.018)
b) altre spese amministrative	(4.035.500)	(3.859.748)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	33.210	(35.576)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(190.219)	(159.705)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.423)	0
190. Altri oneri/proventi di gestione	580.418	311.528
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(6.605.239)</b>	<b>(6.626.519)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	5
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(253.241)</b>	<b>2.233.942</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(340.000)	(1.030.689)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(593.241)</b>	<b>1.203.253</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(593.241)</b>	<b>1.203.253</b>
<b>Utile netto per azione (Euro)</b>	<b>(0,838)</b>	<b>1,700</b>
<b>Utile netto diluito per azione (Euro)</b>	<b>(0,838)</b>	<b>1,700</b>

**Banca Popolare di Mantova - Prospetto della redditività complessiva**

(importi in Euro)

Voci		Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(593.241)</b>	<b>1.203.253</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.171	924
<b>30.</b>	Attività materiali		
<b>40.</b>	Attività immateriali		
<b>50.</b>	Copertura da investimenti esteri		
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>70.</b>	Differenze di cambio		
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	801	
<b>100.</b>	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.972</b>	<b>924</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(586.269)</b>	<b>1.204.177</b>

## Banca Popolare di Mantova - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in Euro)

	Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>1.826.640</b>	-	<b>1.826.640</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.826.640</b>
a) azioni ordinarie	1.826.640	-	1.826.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.826.640
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>15.954.004</b>	-	<b>15.954.004</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>15.954.004</b>
<b>Riserve:</b>	<b>4.066.432</b>	-	<b>4.066.432</b>	<b>318.253</b>	-	<b>65.994</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.450.679</b>
a) di utili	4.066.432	-	4.066.432	318.253	-	65.994	-	-	-	-	-	-	-	4.450.679
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(709)</b>	-	<b>(709)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.972</b>	<b>6.263</b>
a) disponibili per la vendita	(709)	-	(709)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.171	5.462
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	801	801
<i>Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</i>													<i>801</i>	<i>801</i>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.203.253</b>	-	<b>1.203.253</b>	<b>(318.253)</b>	<b>(885.000)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(593.241)</b>	<b>(593.241)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>23.049.620</b>	-	<b>23.049.620</b>	-	<b>(885.000)</b>	<b>65.994</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(586.269)</b>	<b>21.644.345</b>

## Banca Popolare di Mantova - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in Euro)

	Esistenza al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>1.826.640</b>	-	<b>1.826.640</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.826.640</b>			
a) azioni ordinarie	1.826.640	-	1.826.640													1.826.640			
b) altre azioni	-	-	-													-			
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>15.954.004</b>	-	<b>15.954.004</b>													<b>15.954.004</b>			
<b>Riserve:</b>	<b>4.395.502</b>	-	<b>4.395.502</b>	(329.070)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.066.432</b>			
a) di utili	4.395.502	-	4.395.502	(329.070)												4.066.432			
b) altre	-	-	-													-			
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.633)</b>	-	<b>(1.633)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>924</b>	<b>(709)</b>			
a) disponibili per la vendita	(1.633)	-	(1.633)												924	(709)			
b) copertura flussi finanziari	-	-	-													-			
c) altre:	-	-	-													-			
<i>Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</i>	-	-	-													-			
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-													-			
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-													-			
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(329.070)</b>	-	<b>(329.070)</b>	<b>329.070</b>											<b>1.203.253</b>	<b>1.203.253</b>			
<b>Patrimonio netto</b>	<b>21.845.443</b>	-	<b>21.845.443</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.204.177</b>	<b>23.049.620</b>			

Banca Popolare di Mantova - Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Gestione</b>	<b>5.717.388</b>	<b>3.864.029</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(593.241)	1.203.253
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	265.386	(143.000)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.450.729	1.570.135
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	215.642	159.705
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(23.768)	43.576
- imposte e tasse non liquidate (+)	402.640	1.030.360
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(4.918.901)</b>	<b>(106.718.057)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.062.708	(612.386)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.305.552)	778
- crediti verso banche: a vista	14.217.230	(6.655.000)
- crediti verso banche: altri crediti	17.115.397	(10.755.048)
- crediti verso clientela	(38.083.567)	(89.996.015)
- altre attività	2.074.883	1.299.614
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.844.731</b>	<b>102.056.621</b>
- debiti verso banche: a vista	33.590.440	(78.364.072)
- debiti verso banche: altri debiti	(75.786.100)	182.266.000
- debiti verso clientela	44.697.863	(14.775.995)
- titoli in circolazione	2.324.662	52.846.528
- passività finanziarie di negoziazione	8.071	(475.571)
- passività finanziarie valutate al fair value	2.412.916	(35.535.083)
- altre passività	(5.403.121)	(3.905.186)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.643.218</b>	<b>(797.407)</b>

**B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**

<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di partecipazioni		-
- dividendi incassati su partecipazioni		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- vendite di attività materiali		-
- vendite di attività immateriali		-
- vendite di rami d'azienda		-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(810.042)</b>	<b>(51.000)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(725.073)	(51.000)
- acquisti di attività immateriali	(84.969)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(810.042)</b>	<b>(51.000)</b>
------------------------------------------------------------------------	------------------	-----------------

**C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA**

- emissioni/acquisti di azioni proprie		-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(885.000)	-

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(885.000)</b>	<b>-</b>
----------------------------------------------------------------------	------------------	----------

<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>948.176</b>	<b>(848.407)</b>
----------------------------------------------------------	----------------	------------------

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.036.691	1.885.098
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	948.176	(848.407)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.984.867</b>	<b>1.036.691</b>

Legenda: (+) generate (-) assorbita

---

## **Nota Integrativa**

## Parte A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

---

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

---

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio d'esercizio è predisposto in base alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 che ha dato luogo al rilascio della circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che detta le istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari. Dette istruzioni, che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione nonché il contenuto della Nota Integrativa, sono state aggiornate dalla Banca d'Italia nel 2009 (1° aggiornamento del 18.11.2009) per tener conto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche a taluni principi già in vigore pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Tra le più rilevanti novità si segnalano:

- la revisione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva, prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e in nota integrativa;
- le modifiche dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) con le quali sono state disciplinate le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli contabili e i relativi obblighi informativi, con l'introduzione, in particolare della c.d. "gerarchia" del *fair value*.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009, così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati nella successiva Parte A. 2. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2008 in tale sezione sono evidenziati, con riferimento a quanto applicabile all'operatività bancaria, quelli il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio 1° gennaio 2009.

---

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

---

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari; i conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio dell'impresa è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro, senza cifre decimali e gli importi della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

### Contenuto dei prospetti contabili

#### Stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva sono riportati anche i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. La Banca d'Italia con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare 262/05 ha introdotto nella nota integrativa nuova informativa e apportato modifiche all'informativa già prevista. In particolare:

- nella Parte A – Politiche contabili è richiesta l'informativa sulla gerarchia del *fair value* e sui trasferimenti delle attività finanziarie tra portafogli contabili con indicazione degli effetti economico – patrimoniali. Come previsto dagli IFRS e dalla Circolare della Banca d'Italia per alcune informazioni è prevista l'esenzione alla presentazione dei comparativi per il primo anno di applicazione;
- la pubblicazione nella Parte D del Prospetto analitico della redditività complessiva, che presenta, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale (si tratta in sostanza delle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto);
- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate" e sulle "attività cedute e non cancellate";
- la razionalizzazione dell'informativa sugli strumenti derivati.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

**Continuità aziendale:** i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

**Competenza economica:** il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "*fair value*" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. "*fair value option*") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

**Coerenza e presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

**Rilevanza significatività e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico è indicato il rinvio alle sezioni di nota integrativa in cui sono contenute le relative informazioni. Le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente sono comunque riportate. Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

**Divieto di compensazione:** salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

**Informativa comparativa:** relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della banca – vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

A seguito delle disposizioni contenute nel primo aggiornamento della Circolare 262/2005 sono state riclassificate le spese di tenuta e gestione dei conti correnti dalla voce altri proventi di gestione alla voce commissioni attive.

Si riepiloga nella seguente tabella l’impatto delle riclassifiche sulle voci interessate:

Conto economico	31.12.2008 Riclassificato	31.12.2008 Pubblicato	Delta
Commissioni attive	2.043.909	1.704.111	339.798
Altri oneri/proventi di gestione	311.528	651.326	-339.798

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2009, data di riferimento del bilancio, e fino al 17 marzo 2010, data in cui il Consiglio d’Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio di esercizio autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per una completa informativa degli eventi successivi al bilancio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2009 tra i “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2009 la Banca ha aderito al c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l’onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, nonché un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Il bilancio individuale è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A, come deliberato dall'assemblea dei Soci del 14 aprile 2007, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2007-2015.

### **Continuità Aziendale**

Come indicato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione, il bilancio è redatto utilizzando criteri di valutazione nell'ottica della continuità dell'attività aziendale. Tale presupposto di continuità aziendale è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Nella sezione E della Nota integrativa è riportata la descrizione dei principali rischi a cui è esposta la Banca, nonché delle misure messe in atto dalla Banca per il controllo, monitoraggio e mitigazione di tali rischi.

## Principi contabili

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009 con l'indicazione dei Regolamenti di omologazione.

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
		Modifiche	
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08	53/09; 70/09; 494/09
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/09
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/09; 1142/09
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/08	1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 17	Leasing	1126/08	
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/09
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/09; 494/09
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08	70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/08	1274/08
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato (*)	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 495/09
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/09; 494/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 1293/09
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 495/09
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 494/09; 495/09; 824/09; 839/09; 1171/09
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/09
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali (**)	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 494/09; 1136/09; 1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08; 495/09
IFRS 3	Aggregazioni aziendali (***)	1126/08	495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/09
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 824/09; 1165/09
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1274/08

(\*) Il Regolamento CE 494/09 detta una nuova versione dello IAS 27, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

(\*\*) Il Regolamento CE 1136/09 detta una nuova versione dell'IFRS 1, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

(\*\*\*) Il Regolamento CE 495/09 detta una nuova versione dell'IFRS 3, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
		Modifiche	
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/08	1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/09
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/08	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore lo IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08	
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/08	495/09; 1171/09
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo.	1126/08	
IFIRC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08	
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/08	1274/08
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09	
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08	1274/08; 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo.	1126/08	1274/08
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/08	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/08	1274/08
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitaria	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/08	1274/08

#### Elenco Regolamenti (CE) della Commissione Europea

N. Regolamento	Pubblicazione su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	N. Regolamento	Pubblicazione su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008 (*)	494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009

(\*) Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 sono state adottate le versioni riviste di alcuni principi contabili per i quali si riportano di seguito i Regolamenti attuativi della Commissione Europea pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. I principi che hanno interessato le attività della Banca sono illustrati nella successiva Parte A.2.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE	Data entrata in vigore	
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	1° gennaio 2009	
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009	
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009	
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009	
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009	
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	1° gennaio 2009	
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22/01/2009	1° gennaio 2009	
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	1° gennaio 2009	
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	1° gennaio 2009	
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10/09/2009	1° gennaio 2009	
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	1° gennaio 2009	
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	1° gennaio 2009	(ad eccezione delle modifiche legate all'IFRS 5 che hanno decorrenza dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che inizia dopo il 30 giugno 2009)

Ai sensi dello IAS 8 § 30 si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, che sono stati omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2009, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente e dei quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'opzione di applicazione anticipata.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE	Data entrata in vigore
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26/03/2009	dall'esercizio finanziario che ha inizio dalla data successiva all'entrata in vigore del regolamento
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23/07/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2009
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16/09/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26/11/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27/11/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 ottobre 2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 ottobre 2009
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 gennaio 2010

**Regolamento CE n. 70/2009:** la modifica dell'IFRS 5 prevede che in caso di pianificazione di vendita che comporti la perdita del controllo su una partecipata, l'entità deve riclassificare le attività e passività della stessa secondo l'IFRS 5, anche se dopo la cessione verrà mantenuta una quota di minoranza della suddetta partecipazione.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

**Regolamento CE n. 254/2009:** omologa l'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio della Banca.

**Regolamento CE n. 460/2009:** omologa l'interpretazione IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera", volta a disciplinare le modalità di applicazione dello IAS 21 e dello IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestione estere.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicata sul bilancio 2009 della Banca.

**Regolamento CE n. 494/2009:** apporta modifiche allo IAS 27 con particolare riferimento alle variazioni nelle quote di interessenza delle partecipazioni. Le principali modifiche sono di seguito riportate:

- le variazioni che non comportino perdita del controllo devono essere contabilizzate con contropartita patrimonio netto;
- la cessione del controllo di una partecipata, di cui si mantiene una quota di interessenza, vanno valutate al *fair value* con imputazione di utili/perdite a conto economico.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

**Regolamento CE n. 495/2009:** modifica l'IFRS 3 stabilendo i principi relativi alle modalità con cui l'acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio gli elementi legati al trattamento contabile delle acquisizioni aziendali. Inoltre vengono evidenziate le informazioni da presentare in merito a tali operazioni. Le principali modifiche sono di seguito riportate:

- tutti i costi connessi ad un'aggregazione aziendale confluiscono a conto economico (invece di incrementare il valore della partecipazione);
- negli acquisti in fasi successive non sussiste più l'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* ad ogni acquisizione successiva;
- in caso di acquisizione di una quota di partecipazione inferiore al 100% si può scegliere di valutare la quota di patrimonio netto di terzi al *fair value*.

L'entrata in vigore del principio non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

**Regolamento CE n. 636/2009:** omologa l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili" fornendo chiarimenti in merito alla rilevazione dei ricavi provenienti dalla costruzione di immobili. L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio della Banca.

**Regolamento CE n. 839/2009:** modifica lo IAS 39 in ambito di applicazione del trattamento contabile delle operazioni di copertura ("Elementi qualificabili per la copertura") relativamente alla componente di inflazione degli strumenti finanziari oggetto di copertura e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

L'entrata in vigore della modifica non avrebbe avuto impatti se applicata sul bilancio 2009 della Banca.

**Regolamento CE n. 1136/2009:** sostituisce l'IFRS 1 "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*" facilitando la fase di transizione ai neo utilizzatori dei principi contabili internazionali.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

**Regolamento CE n. 1142/2009:** omologa l'IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide", che definisce il trattamento contabile di distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (ad esempio immobilizzazioni materiali, interessenze partecipative) in alternativa ai contanti.

L'interpretazione non si applica nel caso in cui l'attività oggetto di distribuzione sia controllata (ad esempio in caso di distribuzione di interessenze partecipative di una controllata). L'interpretazione definisce:

- quando rilevare un dividendo (data di deliberazione da parte del CDA o direzione);
- come valutare un dividendo (*fair value* dell'attività da distribuire);
- come contabilizzare la differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile nel momento del regolamento;

- l'esposizione in bilancio e nella nota integrativa.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

**Regolamento CE n. 1164/2009:** omologa l'IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela".

L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio della Banca.

**Regolamento CE n. 1293/2009:** apporta modifiche allo IAS 32 relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se diritti, opzioni o warrant vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

L'entrata in vigore del principio modificato dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

Si riportano infine principi contabili, emendamenti ed interpretazioni approvati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio, non ancora omologati, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione Europea.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
Amendment IFRS 2 "Group Cash-settled Share-based Payment Transactions"	18 giugno 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010
Amendment IFRS 1 "Additional exemption for first-time adopters"	23 luglio 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010
Amendment IAS 24 "Related Party Disclosures"	4 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011
IFRS 9 "Financial Instruments" - 1° FASE	12 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRIC 19 "Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments"	26 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010
Amendment IFRIC 14 "Prepayments of a Minimum Funding Requirements"	26 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011

La modifica all'**IFRS 2 "Group Cash-settled Share-based Payment Transactions"** tratta la contabilizzazione dei pagamenti in azioni, nell'ambito di un gruppo, da parte delle controllate nei loro bilanci individuali.

L'*amendment* all'**IFRS 1 "Additional exemption for first-time adopters"** riguarda alcune esenzioni addizionali nel primo esercizio di applicazione dei principi contabili internazionali.

La versione rivista dello **IAS 24 "Related Party Disclosures"** semplifica la definizione di parte correlata e le esigenze informative richieste. Inoltre fornisce delle parziali semplificazioni per le entità sotto controllo o influenza notevole da parte di uno Stato.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima delle tre parti dell'**IFRS 9 "Financial Instruments"**, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013. Data la rilevanza degli argomenti si rende necessaria un'informativa nonostante, alla stessa data di approvazione da parte dello IASB, la Commissione Europea ha deciso di sospendere l'omologazione della prima parte delle modifiche allo IAS 39. L'organo, in accordo con il Comitato di Basilea e gran parte degli operatori di mercato, ha optato per attendere la pubblicazione dell'intero principio, che sarà altresì composto dalla Fase 2 (il relativo ED "Amortised Cost and Impairment" è stato pubblicato in novembre) e dalla Fase 3 (non ancora predisposta) relativa all'*hedge accounting*, per esprimere un giudizio complessivo sul nuovo IAS 39.

L'**IFRIC 19 "Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments"** tratta la contabilizzazione di un'estinzione di passività finanziarie attraverso l'emissione di strumenti di capitale (in particolare nei casi di *equity swaps*). Il principio chiarisce che gli strumenti di capitale vanno contabilizzati al *fair value*, a meno che non sia possibile valutarlo, nel qual caso vanno misurati in modo da riflettere il *fair value* della passività estinta. La differenza tra il valore contabile (*carrying amount*) della passività estinta e il *fair value* iniziale degli strumenti di capitale emessi confluisce nel conto economico del periodo.

Tale principio non ha rilevanza per la Banca.

La modifica all'**IFRIC 14**, che valuta le attività a servizio di un piano a benefici definiti successivo al pensionamento nel caso in cui esista una previsione di contribuzione minima, prevede nell'ipotesi in cui tale contribuzione minima richieda un pagamento anticipato di trattare il beneficio dell'anticipo come un'attività.

Tale principio non ha rilevanza per la Banca.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente parte sono esposti i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2009, adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2009, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Le principali novità dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni approvati con riferimento al 1° gennaio 2009 che hanno determinato i maggiori impatti rispetto al Bilancio del precedente esercizio sono rappresentate dai nuovi IAS 1 e IFRS 8, dalle modifiche all'IFRS 7 e dall'interpretazione IFRIC 13.

Si segnala inoltre che, in relazione all'identificazione di perdite di valore dei titoli azionari quotati classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), l'IFRIC ha espresso, con proprio documento del 7 maggio 2009, delle indicazioni in merito al significato da attribuire ai concetti di diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* al di sotto del costo al fine dell'individuazione di evidenze di *impairment*.

In conseguenza di tale intervento – considerate le caratteristiche dei titoli azionari detenuti dalla banca nella suddetta categoria "AFS", nonché l'elevata instabilità dei mercati registrata a partire dal secondo semestre del 2007 – si precisa che i limiti quantitativi utilizzati per identificare la necessità di *impairment* sono attualmente i seguenti: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

Più in dettaglio, il Regolamento CE 1274/2008 presenta una versione rivista dello IAS 1 "Presentazione del bilancio", che richiede la presentazione del "prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo" (*other comprehensive income*). In tale prospetto vanno inclusi tutti i costi e i ricavi che non sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. Le società possono scegliere di presentare un unico prospetto di conto economico complessivo oppure due, e cioè il conto economico separato (che presenta tutte le componenti di costo e ricavo effettivamente confluite a conto economico) e un secondo prospetto, che parte dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Viene inoltre introdotto il concetto di "rettifiche da riclassificazione" che rappresentano importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti. Tali riclassifiche possono essere presentate nel prospetto di conto economico complessivo o nelle note.

A tal riguardo la Banca d'Italia, con il 1° aggiornamento della circolare 262/2005, ha previsto un nuovo schema di bilancio - "Prospetto della redditività complessiva" - che riporta l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Tali effetti economici possono avere natura di utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, dalla copertura dei flussi finanziari (per la parte efficace), dalla conversione dei bilanci di una gestione estera nonché delle medesime componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

L'introduzione di tale informativa ha reso necessaria anche la modifica del "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto", al fine di evidenziare l'utile (perdita) d'esercizio da quello derivante dal processo valutativo affluito a patrimonio netto.

Tale principio non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività, ma solo in termini di informativa.

Il Regolamento CE n. 1165/2009 ha modificato l'IFRS 7 e l'IFRS 4 richiedendo maggiori informazioni in merito alle misurazioni del *fair value* (introducendo la gerarchia del *fair value* per la cui *policy* di Gruppo si veda il paragrafo seguente sulle linee guida del *fair value*) e al rischio di liquidità relativo agli strumenti finanziari.

L'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela" (introdotta dal Regolamento CE 1262/2008) disciplina il trattamento contabile dei beni o servizi gratuiti o scontati venduti dall'entità nell'ambito di programmi di fidelizzazione della clientela (ad es. punti premio). In particolare secondo tale interpretazione i punti premio devono essere contabilizzati come una componente separatamente identificabile della transazione ed il *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile dalla vendita iniziale deve essere ripartito tra punti premio ed altre componenti della vendita.

Nel caso in cui i premi siano forniti dall'entità, il corrispettivo attribuito ai punti premio deve essere rilevato come ricavo al momento del riscatto, quando l'entità stessa fornisce i premi. I ricavi dipendono dai punti riscattati in cambio dei premi, rispetto alle previsioni di riscatto.

Nel caso in cui i premi siano forniti da terzi i ricavi vanno valutati diversamente a seconda se il corrispettivo attribuito ai punti premio è incassato per conto proprio o per conto terzi.

Nel caso in cui i costi per adempiere alle obbligazioni di fornire i premi superino i corrispettivi da ricevere deve essere rilevata una passività ai sensi dello IAS 37 per la parte eccedente.

Il principio è stato applicato al piano lanciato dalla Banca "Punta su di te" e, rispetto alla contabilizzazione effettuata fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, ha determinato una diversa attribuzione degli oneri di conto economico che, precedentemente erano accantonati nel fondo rischi ed oneri mentre dal presente bilancio sono iscritti a deconto delle commissioni attive, sulla base dei punti maturati che si stima verranno esercitati dalla clientela.

---

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

---

#### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) – se regolate con tempistiche previste

dalla prassi di mercato (*regular way*) – altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, ad eccezione dei relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* (sono esclusi i derivati compresi in strumenti complessi classificati alla *fair value option*).

#### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo degli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura (rilevati nell'attivo alla voce 80 "Derivati di copertura").

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

---

#### **Criteri d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

#### **Criteri di classificazione**

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore) sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell’imposizione fiscale) i proventi o gli oneri derivati dalla variazione del *fair value* (con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, imputati a conto economico).

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione rispetto al costo, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 100 b “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita.

Le perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico nel momento in cui il costo d’acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento, eccede il valore recuperabile. Le eventuali relative riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

#### **Criterio utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore**

In relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore in base alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell’attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

I fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l’annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del rating dell’emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall’ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Per i titoli azionari si aggiunge a tali fattori la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In tal caso gli indicatori inerenti i valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili inerenti la situazione dell’impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

In presenza di *impairment* la riduzione di valore rilevata nell’esercizio e l’eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio sono imputate a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

---

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la banca ha l’intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## 4 - Crediti

### Criteria d'iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

In caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

### Criteria di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto e i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì compresi i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti.

### Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine e da quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività ("*loss event*") e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettivo evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, a quest'ultimo di facilitazioni che altrimenti la banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
  - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
  - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

In primo luogo si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze**  
Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- **Esposizioni incagliate**  
Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni.
- **Esposizioni ristrutturate**  
Crediti per i quali la banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni

economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

- **Esposizioni scadute**

Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze obiettive di perdita di valore, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

In particolare, le logiche sottostanti l'approccio Basilea 2 sono opportunamente riviste al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa (*expected loss*), che considera anche elementi futuri non accertabili al momento della valutazione, alla nozione di perdita latente (*incurred loss*). Questa tipologia di rischio si sostanzia in perdite che, al momento della valutazione, non sono ancora note ma che si ha ragione di ritenere siano effettivamente intervenute, alla data di predisposizione del bilancio (*incurred but not reported losses*).

Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Per le garanzie finanziarie lo IAS 39 dispone che l'importo da iscrivere in bilancio a titolo di passività, dopo la rilevazione iniziale, corrisponda al maggiore tra l'importo determinato secondo i criteri previsti dallo IAS 37 e l'importo iniziale attualizzato delle commissioni incassate rilevate secondo lo IAS 18. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono tra le "Altre passività".

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e

benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

---

## 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

---

### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico. Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

### Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati:

- i titoli di debito con derivati incorporati (diversi da quelli di negoziazione) per i quali ricorrono le condizioni per procedere allo scorporo del relativo derivato incorporato;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare l'asimmetria valutativa;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

---

## 6 - Operazioni di copertura

---

### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di coperture applicabili dalla banca sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile) o un'operazione prevista altamente probabile e che può influenzare il conto economico.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.  
Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura sia revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.  
Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.  
Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. Qualora si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili, tutte le perdite e tutti gli utili sospesi vengono immediatamente riversati a conto economico.

---

## **7 - Partecipazioni**

---

#### **Criteri d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle interessenze in altre società avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

#### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto (*joint-ventures*). In particolare si definiscono:

- (a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- (b) **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e non è né una controllata né una joint-venture per la partecipante. Costituisce "influenza notevole" il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.
- (c) **Imprese soggette a controllo congiunto (*joint ventures*):** Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* sono espresse nel bilancio della Banca utilizzando come criterio di

valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le rettifiche di valore delle partecipazioni per deterioramento sono iscritte nel conto economico alla voce 210 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 “Dividendi e proventi simili”.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connesse.

---

## **8 – Attività materiali**

---

#### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di immobili e per le opere d’arte, la banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione del 1° gennaio 2004.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell’attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l’impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d’investimento. In caso contrario l’intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d’arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all’uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all’eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un’attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespito. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all’ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e Migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

---

## 9 – Attività immateriali

---

### Criteria d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

- **Software:** le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto in bilancio nella voce "Software" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti al *software*; se è stata acquistata la sola licenza d'uso questa è classificata nella voce "Concessioni, licenze e diritti simili".
- **Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela:** sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.
- **Avviamento:** è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

### Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

---

## 10 – Attività non correnti in via di dismissione

---

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. Le relative risultanze patrimoniali ed economiche, determinate come in precedenza descritto, sono espone sinteticamente e separatamente nei prospetti contabili come previsto dall'IFRS 5. I risultati delle valutazioni di "singole attività" non correnti in via di dismissione, così come i risultati derivanti

dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci di conto economico riferite alle tipologie di attività.

La banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

---

## 11 – Fiscalità corrente e differita

---

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

### Fiscalità corrente

Le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

### Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

---

## 12 – Fondi per rischi ed oneri

---

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, nonché alle indennità riservate ai dirigenti e sono rilevati nella sottovoce "altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono immediatamente riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le "Spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi, che sono finanziati tramite la riserva contabile, rientrano nell'ambito della sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Nella sottovoce "altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali al verificarsi di determinate condizioni.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

---

## 13 – Debiti e titoli in circolazione

---

### Criteria d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al

netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 150 "Strumenti di capitale".

#### **Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), quotati e non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

---

## **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

---

#### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli "scoperti tecnici", ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi "ask" (prezzo della richiesta).

---

## **15 – Passività finanziarie valutate al *fair value***

---

#### **Criteri d'iscrizione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento) sono imputati immediatamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate *pro-rata temporis*.

#### **Criteri di classificazione**

Sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) qualora le caratteristiche del derivato incorporato al momento dell'emissione siano tali da richiederne lo scorporo e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie

passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

---

## 16 – Operazioni in valuta

---

### **Criteri d'iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

---

## 17 – Altre informazioni

---

### **Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine, prestito titoli e riporti)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinata a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto in una riserva da valutazione;
- le quote maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione della azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS le quote versate, di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge (pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo); conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 addetti, tra cui la Banca Popolare di Mantova. Per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di una unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nelle riserve da valutazione.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

#### **Compensazione di strumenti finanziari**

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l’intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l’attività ed a regolare la passività simultaneamente.

#### **Capitale sociale**

- a) Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all’acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.
- b) Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

#### **Interessi attivi e passivi**

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d’interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, la banca procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell’operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il tasso d’interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell’eventuale incasso.

#### **Dividendi**

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

#### **Commissioni**

Sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell’erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni) ed in particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un business, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- le commissioni incassate *up-front* e connesse ai prestiti obbligazionari emessi e alle eventuali coperture gestionali sono rilevate per competenza *pro-rata temporis*.

#### **Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio.

## **A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***

### **Modalità di determinazione del fair value**

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

### **Gerarchie del fair value**

In data 27 novembre 2009 la Commissione Europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d'Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell'obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all'attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input “osservabili” (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input “non osservabili” e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input “osservabile”, illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

### LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall'IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell'ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto "attivo", in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l'effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

Il concetto di mercato attivo presuppone l'esistenza di scambi e volumi tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati "mercati attivi":

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata "mercato attivo" a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il prezzo "corrente" di offerta (c.d. "*bid price*") nel caso delle attività detenute, delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo "corrente" richiesto (c.d. "*ask price*") nel caso delle attività da acquisire e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. "*mid price*") nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo per volumi di scambi.

### Esemplificazioni di applicazione del livello 1

**Titoli negoziati su mercati regolamentati** - Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

**Corporate bond con mercato attivo** - Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bond Bloomberg Trader*), quando questo possieda le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

**Derivati regolamentati** - Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, *Liffe*, *CME*, *CBOT*) sono normalmente considerati input di livello 1.

**Scoperti tecnici (posizioni "corte")** - Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

**Operazioni in divisa estera a contante** - Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo FX Spot) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

**OICR** - Quote di fondi comuni di investimento il cui "net asset value" (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

### LIVELLO 2 – *Comparable approach*

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input "osservabili" o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto "osservabile", deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input "osservabili" direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free* (*yield curve*);
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;

- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L'applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto.

Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un'attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

### Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

#### Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri**; in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione;
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente**, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

#### Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

#### Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

#### Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

### LIVELLO 3 – *Mark-to-model approach*

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato "osservabili" ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l'adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l'intero processo di *pricing* e che prescindono dal livello di *fair value*.

L'IFRS 7 consente l'utilizzo di dati di mercato "non osservabili" per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input "osservabili". Dati "non osservabili" che, in base alle definizioni formulate nel paragrafo del Livello 2, qualora significativi per la misurazione dell'intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, la Banca opera nel modo seguente:

**Impieghi a clientela e banche a scadenza**

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di rating) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di rating esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

**Impieghi e raccolta a vista**

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato dal valore di bilancio.

**Attività deteriorate**

Il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

**Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato**

Tali passività rientrano nel livello 1 se esiste una quotazione considerata “mercato attivo” che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

**Altri titoli in circolazione**

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

---

### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

---

La Banca non ha effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

---

### A.3.2 Gerarchie del fair value

---

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

---

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2009				31/12/2008		
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2/L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50	521	31	602	354	1.233	1.587
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.306	-	1	1.307	-	1	1
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.356</b>	<b>521</b>	<b>32</b>	<b>1.909</b>	<b>354</b>	<b>1.234</b>	<b>1.588</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	197	-	197	-	190	190
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	14.291	558	14.849	-	12.093	12.093
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>14.488</b>	<b>558</b>	<b>15.046</b>	<b>-</b>	<b>12.283</b>	<b>12.283</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

## Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

---

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

---

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

---

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

---

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	1.985	1.037
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.985</b>	<b>1.037</b>

---

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**


---

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

---

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**


---

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009	Livello 1	Livello 2/3	31/12/2008
<b>A. Attività per cassa</b>							
1. Titoli di debito	50	-	-	50	354	-	354
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	50	-	-	50	354	-	354
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>354</b>	<b>-</b>	<b>354</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>							
1. Derivati finanziari:	-	521	31	552	-	1.233	1.233
1.1 di negoziazione	-	105	-	105	-	934	934
1.2 connessi con la fair value	-	416	31	447	-	299	299
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>521</b>	<b>31</b>	<b>552</b>	<b>-</b>	<b>1.233</b>	<b>1.233</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>50</b>	<b>521</b>	<b>31</b>	<b>602</b>	<b>354</b>	<b>1.233</b>	<b>1.587</b>

---

**Composizione della sottovoce A.1.1 “Titoli di debito strutturati”**


---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli di debito strutturati.

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti finanziari con clausole di subordinazione.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>50</b>	<b>354</b>
a) Governi e Banche Centrali	50	354
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>50</b>	<b>354</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	541	299
- <i>fair value</i>	541	299
b) Clientela	11	934
- <i>fair value</i>	11	934
<b>Totale B</b>	<b>552</b>	<b>1.233</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>602</b>	<b>1.587</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

<b>Variazioni/Attività sottostanti</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di Finanziamenti O.I.C.R.</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>354</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>354</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>177</b>	<b>2.650</b>	<b>-</b>	<b>2.827</b>
B1. Acquisti	169	2.650	-	2.819
B2. Variazioni positive di fair value	1	-	-	1
B3. Altre variazioni	7	-	-	7
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>481</b>	<b>2.650</b>	<b>-</b>	<b>3.131</b>
C1. Vendite	169	2.611	-	2.780
C2. Rimborsi	300	-	-	300
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	12	39	-	51
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50</b>

---

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30**

---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

---

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**


---

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

---

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**


---

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009	Livello 1	Livello 2/3	31/12/2008
1. Titoli di debito	1.306	-	-	<b>1.306</b>	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.306	-	-	<b>1.306</b>	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1	<b>1</b>	-	1	1
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1	<b>1</b>	-	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.306</b>	-	<b>1</b>	<b>1.307</b>	-	<b>1</b>	<b>1</b>

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti finanziari con clausole di subordinazione.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.306</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	1.306	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	1
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.307</b>	<b>1</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.317</b>	-	-	-	<b>1.317</b>
B1. Acquisti	1.298	-	-	-	1.298
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	9	-	-	-	9
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	10	-	-	-	10
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	-	-	-	<b>11</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	11	-	-	-	11
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.306</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1.307</b>

---

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

---

**Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60**


---

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“*loans and receivables*”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

---

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**


---

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.187</b>	<b>9.174</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.187	9.174
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.642</b>	<b>24.988</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	1.083	15.300
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	559	9.688
3.1 Pronti contro termine attivi	499	9.687
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	60	1
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.829</b>	<b>34.162</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.829</b>	<b>34.162</b>

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti finanziari con clausole di subordinazione.

**Attività deteriorate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività deteriorate.

---

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**


---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

---

**6.3 Leasing finanziario**


---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui , operazioni di locazione finanziaria , operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31/12/2009	Bonis	Deteriorate	31/12/2008
1. Conti correnti	72.375	3.931	<b>76.306</b>	90.760	949	<b>91.709</b>
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	168.785	8.024	<b>176.809</b>	133.973	2.219	<b>136.192</b>
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.168	23	<b>1.191</b>	267	2	<b>269</b>
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	104.996	7.043	<b>112.039</b>	105.243	263	<b>105.506</b>
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>347.324</b>	<b>19.021</b>	<b>366.345</b>	<b>330.243</b>	<b>3.433</b>	<b>333.676</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>358.895</b>	<b>19.021</b>	<b>377.916</b>	<b>342.179</b>	<b>3.433</b>	<b>345.612</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti finanziari con clausole di subordinazione.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31/12/2009	Bonis	Deteriorate	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>347.324</b>	<b>19.021</b>	<b>366.345</b>	<b>330.243</b>	<b>3.433</b>	<b>333.676</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	529	-	<b>529</b>	495	-	<b>495</b>
c) Altri soggetti	346.795	19.021	<b>365.816</b>	329.748	3.433	<b>333.181</b>
- imprese non finanziarie	260.445	15.321	<b>275.766</b>	272.627	2.617	<b>275.244</b>
- imprese finanziarie	5.299	-	<b>5.299</b>	20.118	4	<b>20.122</b>
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	81.051	3.700	<b>84.751</b>	37.003	812	<b>37.815</b>
<b>Totale</b>	<b>347.324</b>	<b>19.021</b>	<b>366.345</b>	<b>330.243</b>	<b>3.433</b>	<b>333.676</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

---

**Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80**

---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati di copertura.

---

**Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90**

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività oggetto di copertura generica (“*macrohedging*”).

---

**Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100**

---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti partecipazioni.

---

**Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110**


---



---

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**


---

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>895</b>	<b>360</b>
a) terreni	135	-
b) fabbricati	405	-
c) mobili	214	218
d) impianti elettronici	125	142
e) altre	16	-
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>895</b>	<b>360</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>895</b>	<b>360</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

---

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**


---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	218	142	-	360
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	218	142	-	360
<b>B. Aumenti:</b>	135	406	37	138	139	855
B.1 Acquisti	135	406	37	138	10	726
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	129	129
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	1	41	155	123	320
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1	41	25	123	190
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	130	-	130
<b>D. Rimanenza finali nette</b>	135	405	214	125	16	895
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1	829	153	918	1.901
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	135	406	1.043	278	934	2.796
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

**Terreni e Fabbricati****B. Aumenti****B1. Acquisti**

Gli importi si riferiscono all'acquisto delle seguenti unità immobiliari:  
Bagnolo San Vito – Via Roma, 73-75.

**Impianti elettronici:****C. Diminuzioni****C.7 Altre variazioni**

L'importo riguarda il trasferimento alla voce 'Altri' dei macchinari e delle attrezzature precedentemente allocati in questa colonna.

**Altri:****B. Aumenti****B7. Altre variazioni**

L'importo riguarda il trasferimento alla voce 'Impianti elettronici' dei macchinari e delle attrezzature precedentemente allocati in questa colonna.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

---

### **11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

---

Alla data di riferimento del Bilancio non ci sono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi) al pari dell'esercizio precedente.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2009	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2008
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	60	-	60	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	60	-	60	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	60	-	60	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### Composizione delle “attività immateriali valutate al costo a durata definita”

Componenti	31/12/2009	31/12/2008
<b>Software</b>	<b>60</b>	<b>-</b>
- Software di proprietà	56	-
- Software in licenza d'uso	4	-
<b>Core Deposit</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale voce A.2.1 b) Altre attività</b>	<b>60</b>	<b>-</b>
Di cui non ancora in ammortamento:		
- Software di proprietà	-	-
- Software in licenza d'uso	-	-
<b>Totale altre attività non ancora in ammortamento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che:

- il software aziendale, interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita è ammortato in un periodo compreso fra 3 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concessione	31/12/2009	Di proprietà	In concessione	31/12/2008
Software con periodo di ammortamento di 3 anni						
Di cui non ancora in ammortamento						
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	56	4	60			
Di cui non ancora in ammortamento						
Software con periodo di ammortamento di 7 anni						
Di cui non ancora in ammortamento						
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>4</b>	<b>60</b>			
Di cui non ancora in ammortamento						

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività		immateriali		Totale
		Generate	internamente	Altre		
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>85</b>	-	<b>85</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	<b>85</b>	-	<b>85</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>25</b>	-	<b>25</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	<b>25</b>	-	<b>25</b>
- ammortamenti	X	-	-	<b>25</b>	-	<b>25</b>
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>60</b>	-	<b>60</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	<b>93</b>	-	<b>93</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>153</b>	-	<b>153</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

**Altre attività immateriali:****B. Aumenti**

L'importo riguarda il software di proprietà o concesso in licenza d'uso.

**C. Diminuzioni**

L'importo riguarda il software di proprietà o concesso in licenza d'uso.

---

### 12.3 Altre informazioni

---

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2009 (ordini non ancora evasi) al parti dell'esercizio precedente (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

---

**Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

---

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31/12/2009	31/12/2008
<b>Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>1.773</b>	<b>-</b>	<b>1.773</b>	<b>711</b>
- Perdite fiscali	-	-	-	-
- Svalutazione crediti verso clientela e banche	1.729	-	1.729	636
- Altre:	44	-	44	75
+ Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	10	-	10	-
+ Fondi per rischi ed oneri	12	-	12	25
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	22	-	22	-
+ Altre voci	-	-	-	50
<b>Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Riserve da valutazione:	-	-	-	-
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	-
<b>Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali anticipate</b>	<b>1.773</b>	<b>-</b>	<b>1.773</b>	<b>711</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “passività per imposte differite” riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31/12/2009	31/12/2008
<b>Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>7</b>
- Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
- Rivalutazioni di derivati di copertura	-	-	-	-
- Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	-	-	-	-
- Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	5	-	5	7
- Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	-	-	-	-
- Altre voci	-	-	-	-
<b>Passività per imposte differite rilevate in contropartita al patrimonio netto:</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
- Riserve da valutazione	3	-	3	-
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	3	-
<b>Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>7</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>711</b>	<b>570</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.162</b>	<b>243</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.162	243
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.162	243
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>100</b>	<b>102</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	51	102
a) rigiri	51	102
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	49	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.773</b>	<b>711</b>

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” per 1.101 migliaia di Euro (141 migliaia di Euro al 31.12.2008).

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	-
a) rigiri	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5</b>	<b>7</b>

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a carico del conto economico alla voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” per 2 migliaia di Euro (a beneficio del conto economico per 0 migliaia di Euro al 31.12.2008).

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	-

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto risultano inferiori alle migliaia di euro, pertanto le tabelle di dettaglio non risultano valorizzate.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3</b>	-

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31/12/2009	31/12/2008
Passività fiscali correnti	-	-363	-	-363	-1.171
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	-	-	-	-
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite	-	-	-	-	9
Acconti versati	-	302	-	302	799
<b>Totale fiscalità corrente della capogruppo</b>	-	<b>-61</b>	-	<b>-61</b>	<b>-363</b>
<b>Consolidato fiscale:</b>					
- passività fiscali correnti da società del Gruppo	-	X	X	-	-
- crediti d'imposta, acconti versati e altre ritenute subite	-	X	X	-	-
<b>Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo</b>				-	<b>808</b>
<b>Saldo a debito: voce 80 a) del passivo</b>		<b>-61</b>		<b>-61</b>	<b>-1.171</b>

La voce 80 a) "Passività fiscali correnti" ammonta complessivamente a 61 migliaia di euro (1.171 migliaia di Euro al 31.12.2008), si segnala che nel corso dell'esercizio la Banca è entrata nel consolidato fiscale della Banca Popolare di Milano, pertanto, le passività correnti IRES per 298 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo sono iscritte nelle "Altre passività".

**Altre informazioni**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2004-2008) non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

---

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

**Sezione 15 - Altre attività – Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

**15.1 Altre attività: composizione**

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Ratei attivi</b>	<b>8</b>	<b>2</b>
<b>Migliorie su beni di terzi</b>	<b>313</b>	<b>319</b>
<b>Altre attività</b>	<b>3.848</b>	<b>5.098</b>
Partite in corso di lavorazione	652	2.365
Valori diversi e valori bollati	45	1
Assegni di c/c tratti su terzi	1.223	864
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	1
Acconti versati al fisco per conto terzi	525	605
Altre partite fiscali	376	711
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	-	-
Risconti attivi (non capitalizzati)	-	-
Altre	1.027	551
<b>Totale</b>	<b>4.169</b>	<b>5.419</b>

**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****Passivo****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>147.150</b>	<b>189.346</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	36.150	2.560
2.2 Depositi vincolati	111.000	186.693
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	93
<b>Totale</b>	<b>147.150</b>	<b>189.346</b>
<i>Fair value</i>	<b>147.150</b>	<b>189.346</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso banche per leasing finanziario.

---

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**


---

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

---

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**


---

<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	117.584	63.283
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	499	9.627
3.1 Pronti contro termine passivi	499	9.627
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	475
<b>Totale</b>	<b>118.083</b>	<b>73.385</b>
<b>Fair value</b>	<b>118.083</b>	<b>73.385</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

---

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**


---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

---

**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**


---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

---

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**


---

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

---

**2.5 Debiti per *leasing* finanziario**


---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009			31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair Value		Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2/3
<b>A. Titoli</b>							
<b>1. obbligazioni</b>	<b>55.597</b>	-	<b>55.741</b>	-	<b>56.530</b>	-	<b>56.091</b>
<b>1.1 strutturate</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.2 altre</b>	<b>55.597</b>	-	<b>55.741</b>	-	<b>56.530</b>	-	<b>56.091</b>
<b>2. altri titoli</b>	<b>13.778</b>	-	-	<b>13.778</b>	<b>10.521</b>	-	<b>10.521</b>
<b>2.1 stutturati</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.2 altri</b>	<b>13.778</b>	-	-	<b>13.778</b>	<b>10.521</b>	-	<b>10.521</b>
<b>Totale</b>	<b>69.375</b>	-	<b>55.741</b>	<b>13.778</b>	<b>67.051</b>	-	<b>66.612</b>

#### Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009			31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair Value		Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2/3
<b>Certificati di deposito sottoscritti da clientela</b>	<b>13.301</b>	-	-	<b>13.301</b>	<b>10.521</b>	-	<b>10.521</b>
di cui:							
- a breve termine	13.288	-	-	13.288	10.490	-	10.490
- a medio/lungo termine	-	-	-	-	31	-	31
- scaduti e non riscossi	13	-	-	13	-	-	-
<b>Assegni propri in circolazione</b>	<b>477</b>	-	-	<b>477</b>	-	-	-
di cui:							
- assegni circolari	477	-	-	477	-	-	-
- altri assegni bancari	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.778</b>	-	-	<b>13.778</b>	<b>10.521</b>	-	<b>10.521</b>

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*; di conseguenza, gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari (tipologia A 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31/12/09	31/12/08	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissio ne	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Note
<b>Passività subordinate (Lower Tier 2):</b>	<b>4.748</b>	<b>5.017</b>					
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – Lower Tier 2 – 3/12/2004- 3/12/2014	4.748	5.017	5.000 EUR	100	Variabile	03.12.2004 03.12.2014	1
<b>Totale</b>	<b>4.748</b>	<b>5.017</b>					

Il valore esposto è al netto dei riacquisti per un valore nominale pari a 260 migliaia di euro.

#### 1 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014

**Prezzo di emissione:** Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale

**Interessi:**  
 - Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005;  
 - Variabile (Euribor 6 mesi + *spread* 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009;  
 - Variabile (Euribor 6 mesi + *spread* 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014

**Quotazione:** Non quotato.

**Rimborso anticipato:** E' prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.

**Clausola di subordinazione:** Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

#### Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari.

##### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	FV				FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	31/12/2009			L1	L2/3	31/12/2008	
<b>A. Passività per cassa</b>											
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>											
1. Derivati finanziari		-	197	-	197			-	190	190	
1.1 Di negoziazione	X	-	180	-	180	X	X	-	115	115	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	17	-	17	X	X	-	75	75	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>197</b>	-	<b>197</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>190</b>	<b>190</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>197</b>	-	<b>197</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>190</b>	<b>190</b>	<b>X</b>

<b>Legenda:</b>	FV = Fair value	VN = Valore nominale o nozionale
	FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione	L.1 = Livello 1
		L.2 = Livello 2
		L.3 = Livello 3

##### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

##### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

##### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati.

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. “*fair value option*”).

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	VN	FV				FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	31/12/2009			L1	L2/3	31/12/2008	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	14.363	-	14.291	558	14.849	-	11.955	-	12.093	12.093	-
3.1 Strutturati	520	-	-	558	558	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	13.843	-	14.291	-	14.291	X	11.955	-	12.093	12.093	X
<b>Totale</b>	<b>14.363</b>	-	<b>14.291</b>	<b>558</b>	<b>14.849</b>	-	<b>11.955</b>	-	<b>12.093</b>	<b>12.093</b>	-

<b>Legenda:</b>	FV = <i>Fair value</i>	VN = Valore nominale o nozionale
	FV* = <i>Fair Value</i> calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione	L.1 = Livello 1
		L.2 = Livello 2
		L.3 = Livello 3

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

### Finalità di utilizzo della “*fair value option*” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2009	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2008
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	14.291	558	-	14.849	12.093	-	-	12.093
3.1 Strutturati	-	558	-	558	-	-	-	-
3.2 Altri	14.291	-	-	14.291	12.093	-	-	12.093
<b>Totale</b>	<b>14.291</b>	<b>558</b>	-	<b>14.849</b>	<b>12.093</b>	-	-	<b>12.093</b>

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

**5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value* : variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>12.093</b>	<b>12.093</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>5.058</b>	<b>5.058</b>
B1. Emissioni	-	-	4.188	4.188
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	375	375
B4. Altre variazioni	-	-	495	495
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>2.302</b>	<b>2.302</b>
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	1.780	1.780
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	31	31
C4. Altre variazioni	-	-	491	491
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>14.849</b>	<b>14.849</b>

---

**Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60**

---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati di copertura.

---

**Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (“*macrohedging*”).

---

**Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80**

---

Si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

---

**Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90**

---

Si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

**Sezione 10 – Altre passività - voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci/Forme tecniche	31/12/2009	31/12/2008
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>58</b>	-
Crediti di firma	58	-
Derivati su crediti	-	-
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
<b>Accordi di pagamento basati su proprie azioni</b>	-	-
<b>Ratei passivi</b>	-	-
<b>Altre passività</b>	<b>8.348</b>	<b>11.246</b>
Partite viaggianti passive	-	171
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	3	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	459	2.122
Importi da versare al fisco per conto proprio	407	-
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	932	2.034
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	453	181
Partite in corso di lavorazione	3.487	1.756
Debiti verso fornitori	1.908	2.884
Somme da versare ad enti previdenziali	118	73
Debiti per spese del personale	259	270
Risconti passivi (non capitalizzati)	1	-
Altre	321	1.755
<b>Totale</b>	<b>8.406</b>	<b>11.246</b>

Si segnala che l'importo della sottovoce "Altre" contiene per il 2009 il debito verso la Capogruppo relativo al consolidato fiscale per 298 migliaia di euro.

---

**Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**


---



---

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**


---

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>142</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>9</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	9
B.2 Altre variazioni in aumento	1	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>17</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	5	15
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1	2
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>146</b>	<b>8</b>

La voce B.2 “Altre variazioni in aumento” accoglie le perdite attuariali per 1 migliaia di euro, risultanti dalla periodica perizia effettuata da un Attuario indipendente, rilevate in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (0 migliaia di euro al 31.12.2008).

**11.2 Altre informazioni**

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 182 migliaia di euro (169 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Bipiemme e ad altri fondi esterni quote di trattamento di fine rapporto per 46 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

**Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2008).

---

**Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120**


---



---

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**


---

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	45	82
2.1 controversie legali	-	36
2.2 oneri per il personale	-	4
2.3 altri	45	42
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>82</b>

**Fondi per rischi e oneri: dettaglio**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali:</b>	-	-
• <b>- Fondi pensioni:</b>	-	-
- ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	-	-
- ex Banca Agricola Milanese	-	-
• <b>- Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano</b>	-	-
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri:</b>	<b>45</b>	<b>82</b>
<b>2.1 controversie legali:</b>	-	<b>36</b>
- stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	-	36
<b>2.2 oneri per il personale:</b>	-	<b>4</b>
- fondo di solidarietà	-	-
- oneri relativi ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del	-	4
- indennità riservate ai dirigenti	-	-
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	-	-
<b>2.3 altri:</b>	<b>45</b>	<b>42</b>
- azioni revocatorie	45	42
- fondo di beneficenza e di pubblica utilità	-	-
- oneri di varia natura	-	-
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>82</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>82</b>	<b>82</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>3</b>	<b>3</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3	3
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>40</b>	<b>40</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	40	40
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>45</b>	<b>45</b>

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

- 1. Altri fondi:** la voce comprende la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

---

**Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

		31/12/2009	31/12/2008
<b>Capitale</b>	euro	<b>1.826.640</b>	<b>1.826.640</b>
<b>N. azioni ordinarie</b>		<b>708.000</b>	<b>708.000</b>
Da nominale: Euro cadauna		2,58	2,58
<b>Di cui n. azioni proprie</b>		-	-

**Capitale:** alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>708.000</b>	-
- interamente liberate	708.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>708.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrants	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>708.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>708.000</b>	-
- interamente liberate	708.000	-
- non interamente liberate	-	-

---

### 14.3 Capitale: altre informazioni

---

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 2,58 (quattro) ciascuna.

---

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

---

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto. Sono inoltre riportate le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

#### **Sovrapprezzi di emissione:**

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

#### **Riserve:**

**Riserva legale:** l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

**Riserva statutaria:** è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 33 dello Statuto della Banca, che prevede che gli accantonamenti destinati alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 10% dell'utile di esercizio (al netto della indicata Riserva indisponibile); non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

**Riserva Indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05:** l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio ;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzate le riserve disponibili e la riserva legale.

**Riserva disponibile:** è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

**Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93:** comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

#### **Riserve da valutazione:**

**Attività finanziarie disponibili per la vendita:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

**Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto Banca, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità nonché alla loro avvenuta utilizzazione nel triennio precedente la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2009					Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Disponibilità			per copertura perdite	Per altre ragioni		
		Quota	Possibilità di utilizzazione (a)					
<b>1. Capitale</b>	<b>1.827</b>	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>15.954</b>	<b>15.954</b>	A	B	C	(1)	-	
<b>3. Riserve</b>	<b>4.451</b>	<b>3.308</b>					<b>339</b>	
- di utili							-	
a) legale	955	-	A	B	-	(3)	-	
b) statutaria	1.723	1.723	A	B	C		-	
c) azioni proprie	-	-	-	-	-		-	
d) altre: - indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	188	-	-	-	-	(2)	-	
- disponibile	1.246	1.246	A	B	C	(4)	329	
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	1	1	A	B	C		-	
- altre							-	
Riserva art. 7 L. 30/7/90 n. 218	236	236	A	B	C		-	
Riserva art. 55 DPR 22/12/86 n. 917	102	102	A	B	C		-	
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-					-	
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-	-	-	-		-	
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>6</b>	-	-	-	-		-	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-	-	-	(2)	-	
- Attività materiali	-	-	-	-	-		-	
- Attività immateriali	-	-	-	-	-		-	
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	(2)	-	
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	(2)	-	
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	(2)	-	
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	(2)	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1	-	-	-	-	(2)	-	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	(2)	-	
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	(2)	-	
<b>Totale</b>	<b>22.238</b>	<b>19.262</b>					<b>339</b>	
Quota non distribuibile		-						
Quota distribuibile		<b>19.262</b>						

(a) **Possibilità di utilizzazione:** A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

(3) La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(4) Nel corso dell'esercizio 2008 la riserva disponibile è stata utilizzata per la copertura della perdita relativa all'esercizio 2007.

(b) **Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2007-2005):** Nel corso del 2008 è stata coperta la perdita relativa all'esercizio 2007.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna "b" della seguente tabella).

## Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Altre riserve e fondi	31.12.2009	31.12.2008
	(a)	(b)			
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>15.954.004</b>	-	-	<b>15.954.004</b>	<b>15.954.004</b>
<b>Riserve:</b>	<b>1.097</b>	<b>338.822</b>	<b>4.110.760</b>	<b>4.450.679</b>	<b>4.066.432</b>
-di utili					
a) legale	1.097	-	953.673	954.770	954.770
b) statutaria	-	-	1.723.089	1.723.089	1.536.770
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre: disponibile	-	-	1.245.569	1.245.570	1.236.070
indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	188.429	188.429	-
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	1.285	-	1.285	1.285
-altre:					
- riserva art.7, L. 30/7/90 n. 218	-	235.556	-	235.556	235.556
- riserva art. 55, DPR 22/12/86 n. 917	-	101.981	-	101.981	101.981
<b>Strumenti di capitali</b>	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	-	-	<b>6.263</b>	<b>6.263</b>	<b>-709</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	5.462	5.462	-709
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	801	801	-
<b>Totale (A)</b>	<b>15.955.101</b>	<b>338.822</b>	<b>4.117.023</b>	<b>20.410.946</b>	<b>20.019.727</b>
<b>Riserve imputate al capitale sociale in esecuzione di aumenti gratuiti</b>					
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>15.955.101</b>	<b>338.822</b>	<b>4.117.023</b>	<b>20.410.946</b>	<b>20.019.727</b>

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

---

**Altre informazioni**


---



---

**1. Garanzie rilasciate e impegni**


---

<b>Operazioni</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.809	3.360
a) Banche	182	135
b) Clientela	2.627	3.225
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.418	6.158
a) Banche	-	-
b) Clientela	7.418	6.158
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	31.924	6.668
a) Banche	-	111
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	111
b) Clientela	31.924	6.557
i) a utilizzo certo	-	31
ii) a utilizzo incerto	31.924	6.526
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>42.151</b>	<b>16.186</b>

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi per 182 migliaia di euro (135 migliaia di euro al 31.12.2008).

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

---

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**


---

<b>Portafogli</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50	354
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.306	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nella voce 3 sono iscritti i *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolari per 301 migliaia di euro;
- a fronte di anticipazioni per 1.005 migliaia di euro.

---

### 3. Informazioni sul *leasing* operativo

---

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2009 la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 14 migliaia di euro e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 9 migliaia di euro.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

Tipologia servizi	31/12/2009	31/12/2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	126.627	108.871
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	47.856	41.067
2. altri titoli	78.771	67.804
c) titoli di terzi depositati presso terzi	101.749	94.646
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.311	351
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	85.367	-
1. Conti correnti	169	-
2. Portafoglio centrale	85.198	-
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	86.299	-
1. Conti correnti	494	-
2. Cedenti effetti e documenti	85.773	-
3. Altri conti	32	-
2. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	86.203	-
b) offerte alla clientela di servizi di GPM prestati dalla controllata Anima S.G.R.	199	-

**Servizio 2. “Gestioni patrimoniali”:** il servizio di gestione dei patrimoni mobiliari effettuato per conto della clientela è svolto dalla controllata Anima S.G.R.; l’ammontare dei patrimoni gestiti è indicato nella successiva voce 4.4.3 b)

**Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”:** i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione. Nella sottovoce sono, inoltre, inclusi i seguenti valori nominali:

- 500 migliaia di euro, relativi a titoli derivanti da operazioni di pronti contro termine di impiego con obbligo di rivendita;

**Servizio 4. Altre operazioni - 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”:** gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

## Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziammenti	Altre operazioni	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	0	194	201	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	0	0	10	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	299	0	299	566
5. Crediti verso clientela	0	14.709	0	14.709	18.321
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre Attività	X	X	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>15.008</b>	<b>194</b>	<b>15.219</b>	<b>18.902</b>

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” alla forma tecnica “Altre operazioni” sono iscritti gli interessi rilevati su “derivati connessi gestionalmente con passività classificate nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value” (cd. *fair value option*) per 194 migliaia di euro (-365 migliaia di euro al 31.12.2008 iscritti nelle passività finanziarie di negoziazione).

Nella voce “Crediti verso clientela” sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”, maturati nell’esercizio nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, per 370 migliaia di euro.

---

## **1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

---

Tra gli interessi attivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

---

## **1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

---

---

### **1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

---

<b>Voci/Valori</b>	<b>Esercizio 2009</b>	<b>Esercizio 2008</b>
Su attività finanziarie in valuta	46	55

---

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

---

### **1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario**

---

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(2.186)	X	-	(2.186)	(5.209)
3. Debiti verso clientela	(1.024)	X	-	(1.024)	(1.906)
4. Titoli in circolazione	X	(1.668)	-	(1.668)	(1.451)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(365)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(494)	-	(494)	(1.368)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.210)</b>	<b>(2.162)</b>	<b>-</b>	<b>(5.372)</b>	<b>(10.299)</b>

**Composizione della voce 4. “Titoli in circolazione”**

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Obbligazioni	(1.485)	(1.278)
Certificati di deposito	(183)	(173)
Altri titoli	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.668)</b>	<b>(1.451)</b>

Nella voce “Obbligazioni” sono compresi gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per 174 migliaia di euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Tra gli interessi passivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

---

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

---

---

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

---

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Su passività in valuta	(24)	(36)

---

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

---

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

---

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 – Le commissioni - Voce 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>42</b>	<b>71</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>437</b>	<b>686</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	44
2. negoziazione di valute	27	10
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	17	11
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	65	88
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	190	112
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	130	421
9.1. Gestioni di portafogli	-	12
9.1.1. Individuali	-	12
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	27	75
9.3. altri prodotti	103	334
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>666</b>	<b>410</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	-	-
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>1.054</b>	<b>709</b>
<b>J) altri servizi</b>	<b>414</b>	<b>168</b>
<b>Totale</b>	<b>2.613</b>	<b>2.044</b>

La sottovoce i) “tenuta e gestione dei conti correnti” include, ad esempio, i proventi rivenienti dall’applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese forfetarie, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce “j) Altri servizi” include, tra l’altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine, per 361 migliaia di euro (106 migliaia di euro al 31.12.2008) e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 1 migliaia di euro (1 migliaia di euro al 31.12.2008).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>a) propri sportelli:</b>	<b>195</b>	<b>509</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	65	88
3. servizi e prodotti di terzi	130	421
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>a) garanzie ricevute</b>	-	-
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>(40)</b>	<b>(27)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(27)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(37)	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(158)</b>	<b>(92)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(64)</b>	<b>(11)</b>
<b>Totale</b>	<b>(262)</b>	<b>(130)</b>

---

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**

---

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha percepito dividendi.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2</b>	-	-	<b>(40)</b>	<b>(38)</b>
1.1 Titoli di debito	1	-	-	(1)	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(39)	(39)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	1	-	-	-	1
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>290</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>(8)</b>	<b>(5)</b>	<b>(378)</b>
4.1 Derivati finanziari:	1	5	(8)	(5)	(378)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	5	(8)	(5)	(7)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(371)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>(8)</b>	<b>(45)</b>	<b>(126)</b>

**1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella sottovoce 1.5 “Altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

**3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

**4. Strumenti Derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne “utili/perdite da negoziazione”.

---

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

---

Alla data di bilancio non sono presenti risultati netti dell'attività di copertura pertanto si omette la presentazione della tabella di dettaglio.

---

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**


---



---

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**


---

Voci/ Componenti reddituali	Esercizio 2009			Esercizio 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	(1)	(1)
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	(1)	(1)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(12)	(12)	-	(9)	(9)
<b>Totale passività</b>	-	<b>(12)</b>	<b>(12)</b>	-	<b>(9)</b>	<b>(9)</b>
<b>Totale</b>	-	<b>(12)</b>	<b>(12)</b>	-	<b>(10)</b>	<b>(10)</b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>31</b>	-	<b>(375)</b>	-	<b>(344)</b>
2.1 Titoli di debito	31	-	(375)	-	(344)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>160</b>	<b>2</b>	<b>(75)</b>	-	<b>87</b>
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>2</b>	<b>(450)</b>	-	<b>(257)</b>

---

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**


---



---

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**


---

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				Esercizio 2009	Esercizio 2008	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	(278)	(6.465)	-	48	147	-	1.133	(5.415)	(1.570)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(278)</b>	<b>(6.465)</b>	<b>-</b>	<b>48</b>	<b>147</b>	<b>-</b>	<b>1.133</b>	<b>(5.415)</b>	<b>(1.570)</b>

**Legenda:** A = da interessi    B = Altre riprese

Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

---

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**


---

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha effettuato rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(6)	(30)	-	-	-	-	(36)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(6)</b>	<b>(30)</b>	-	-	-	-	<b>(36)</b>	-

**Legenda:** A = da interessi    B = Altre riprese

---

**Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150**


---



---

**9.1 Spese per il personale: composizione**


---

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente: (gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo).

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci.

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1) Personale dipendente	(2.677)	(2.256)
a) salari e stipendi	(1.965)	(1.532)
b) oneri sociali	(492)	(415)
c) indennità di fine rapporto	(139)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(9)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(46)	(138)
- a contribuzione definita	(46)	(138)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(26)	(163)
2) Altro personale in attività	(129)	(160)
3) Amministratori e sindaci	(141)	(134)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso le società	(21)	(333)
<b>Totale</b>	<b>(2.968)</b>	<b>(2.883)</b>

La voce “3) Amministratori e sindaci ” comprende i compensi pagati agli amministratori per 104 migliaia di euro (100 migliaia di euro nell’esercizio 2008) e ai sindaci per 37 migliaia di euro (34 migliaia di euro nell’esercizio 2008).

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>Personale dipendente</b>	<b>43</b>	<b>43,5</b>
a) dirigenti	2	-
b) totale quadri direttivi	13	12,5
- di cui: di 3° e 4° livello	6	5
c) restante personale dipendente	28	26
d) dipendenti distaccati presso altre società		
<b>Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo		2
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	3	2
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>47,5</b>

**Numero puntuale dei dipendenti per categoria**

Voci	31/12/2009	31/12/2008
<b>Personale dipendente</b>	<b>42</b>	<b>41</b>
a) dirigenti	2	-
b) totale quadri direttivi	13	13
- di cui: di 3° e 4° livello	6	5
c) restante personale dipendente	27	28
d) dipendenti distaccati presso altre società		
<b>Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo		2
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	3	1
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>44</b>

---

**9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**


---

La banca non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definitiva.

---

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**


---

**Composizione della voce di spesa “ i) “altri benefici a favore dei dipendenti”**

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(46)	(39)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	-	-
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	-	-
Iniziative sociali	-	-
Premi studio	-	-
Premi anzianità	-	-
Fondo di Solidarietà	-	-
Altri	19	(124)
<b>Totale</b>	<b>(27)</b>	<b>(163)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>Spese informatiche</b>	<b>(192)</b>	<b>(34)</b>
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(183)	(34)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(3)	-
Servizi informatici esternalizzati	(6)	-
<b>Spese per immobili e mobili</b>	<b>(603)</b>	<b>(639)</b>
Fitti e canoni passivi	(459)	(506)
Fitti passivi	(459)	(506)
Locazione macchine ufficio	-	-
Altre spese	(144)	(133)
Manutenzione	(77)	(72)
Pulizia locali	(67)	(61)
<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>(2.254)</b>	<b>(2.418)</b>
Spese telefoniche e postali	(115)	(70)
Lavorazione presso terzi	(1.688)	(2.137)
Spese per vigilanza e contazione valori	(35)	(4)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(49)	(79)
Spese di trasporto	(44)	(46)
Cancelleria e stampanti	(320)	(69)
Traslochi e facchinaggi	(1)	(10)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(2)	(3)
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(220)</b>	<b>(90)</b>
Compensi a professionisti	(140)	(47)
Spese legali, informazioni e visure	(76)	(43)
Compensi ad organi societari	(4)	-
<b>Premi assicurativi</b>	<b>(66)</b>	<b>(10)</b>
<b>Spese pubblicitarie</b>	<b>(128)</b>	<b>(63)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(477)</b>	<b>(371)</b>
<b>Altre spese</b>	<b>(96)</b>	<b>(235)</b>
Beneficenza	(8)	-
Contributi associativi	(67)	-
Altre	(21)	(235)
<b>Totale</b>	<b>(4.036)</b>	<b>(3.860)</b>

**Composizione della Voce “Imposte indirette”**

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Imposta di bollo	(245)	(220)
Imposta sostitutiva	(203)	(143)
Altre imposte indirette e tasse	(29)	(8)
Imposta comunale sugli immobili	-	-
<b>Totale</b>	<b>(477)</b>	<b>(371)</b>

---

**Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 160**


---



---

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**


---

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>Accantonamenti</b>	<b>(3)</b>	<b>(36)</b>
<b>Controversie legali</b>	-	-
<b>Altri rischi e oneri:</b>	<b>(3)</b>	<b>(36)</b>
Fondo revocatorie	(3)	(34)
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	(2)
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	-	-
<b>Riattribuzioni</b>	<b>36</b>	-
<b>Controversie legali</b>	<b>36</b>	-
<b>Altri rischi e oneri:</b>	-	-
Fondo revocatorie	-	-
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	-	-
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>(36)</b>

---

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**


---



---

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**


---

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(190)	-	-	<b>(190)</b>
- Ad uso funzionale	(190)	-	-	<b>(190)</b>
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(190)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(190)</b>

**Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente**

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2009	Esercizio 2008
- ad uso funzionale	(190)	(160)
- per investimento	0	0
<b>Totale</b>	<b>(190)</b>	<b>0</b>

---

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**


---



---

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**


---

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(25)	-	-	(25)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(25)	-	-	(25)
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(25)</b>

**Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente**

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Software di proprietà	(23)	0
Software in concessione	(2)	0
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>0</b>

---

**Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**


---



---

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**


---

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(31)	(99)
Altri oneri di gestione	(141)	(47)
<b>Totale</b>	<b>(172)</b>	<b>(146)</b>

---

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**


---

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Recupero imposte e tasse	422	337
Fitti e canoni attivi	8	-
Proventi e servizi informatici resi a:	-	-
Società del gruppo	-	-
Terzi	-	-
Recuperi di spese:	98	340
Su depositi e c/c	40	340
Altri	58	-
Altri proventi	224	121
<b>Totale</b>	<b>752</b>	<b>798</b>

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>580</b>	<b>312</b>

---

**Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere partecipazioni.

---

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

---

La Banca non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

---

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere avviamenti.

---

**Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

---

**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

---

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato cessioni di investimento, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Imposte correnti (-)	(1.485)	(1.171)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	80	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.062	140
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	1
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(340)</b>	<b>(1.031)</b>

## Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>1. Imposte correnti (-):</b>	<b>(1.485)</b>	<b>(1.171)</b>
IRES	(1.122)	(854)
IRAP	(363)	(317)
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):</b>	<b>80</b>	<b>(1)</b>
IRES	64	-
IRAP	16	(1)
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):</b>	<b>1.062</b>	<b>140</b>
IRES	1.062	141
IRAP	-	(1)
<b>5. Variazione delle imposte differite (+/-):</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
IRES	3	1
IRAP	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(340)</b>	<b>(1.031)</b>

## Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
IRES	7	(712)
IRAP	(347)	(319)
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>Totale</b>	<b>(340)</b>	<b>(1.031)</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente/Valori	Esercizio 2009			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
<b>Utile prima delle imposte</b>	(253)			
Onere fiscale teorico (27,5%)		(70)		
<b>Valore della produzione netta</b>			<b>8.545</b>	
Onere fiscale teorico (4,82%)				412
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2009				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.221	1.161		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(185)	(51)	(2)	
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti			(1.008)	(49)
Variazioni positive d'imponibile permanenti	297	82		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>4.080</b>	<b>1.122</b>	<b>7.535</b>	<b>363</b>
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRES</b>		<b>1.122</b>		
<b>Imponibile IRAP</b>			<b>7.535</b>	
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRAP</b>				<b>363</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente/Valori	Esercizio 2008			
	IRES Imponibile	Imposta	IRAP Imponibile	Imposta
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>2.234</b>			
Onere fiscale teorico (27,5%)		614		
<b>Valore della produzione netta</b>			<b>6.473</b>	
Onere fiscale teorico (4,82%)				312
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2008				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	883	243		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(371)	(101)	(10)	
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	2	1		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	384	105	737	36
Variazioni positive d'imponibile permanenti	(28)	(8)	(618)	(31)
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>3.104</b>	<b>854</b>	<b>6.582</b>	<b>317</b>
Altre variazioni	-	-		
<b>1. Imposte correnti: IRES</b>		<b>854</b>		
<b>Imponibile IRAP</b>			<b>6.582</b>	
Altre variazioni			-	-
<b>1. Imposte correnti: IRAP</b>				<b>317</b>

---

**Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

---

Nel corso del 2009 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a “gruppi di attività in via di dismissione”.

## Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2009 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

## Impresa capogruppo

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento la Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., sede sociale e direzione generale: Milano, piazza F. Meda, 4.

## Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2008

(unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	195.280.208	169.354.182
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	751.224.520	1.104.347.821
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	377.374.815	407.006.955
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.780.314.305	1.172.798.976
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	3.306.154.839	2.691.984.686
70.	Crediti verso clientela	27.928.794.415	26.060.078.775
80.	Derivati di copertura	76.349.676	18.132.781
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
100.	Partecipazioni	1.610.804.386	1.608.590.407
110.	Attività materiali	613.161.393	631.321.705
120.	Attività immateriali	247.009.126	107.580.396
	di cui:		
	- avviamento	136.584.086	29.542.015
130.	Attività fiscali	329.028.933	307.806.924
	a) correnti	151.459.940	168.017.931
	b) anticipate	177.568.993	139.788.993
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	831.587.139	639.900.787
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>38.047.083.755</b>	<b>34.918.904.395</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	3.114.457.955	2.809.425.690
20.	Debiti verso clientela	17.022.280.143	17.374.451.065
30.	Titoli in circolazione	11.049.179.515	7.520.589.246
40.	Passività finanziarie di negoziazione	247.248.079	378.567.334
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	1.990.679.679	2.109.728.172
60.	Derivati di copertura	2.014.965	1.144.279
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
80.	Passività fiscali	86.283.321	63.890.612
	<i>a) correnti</i>	<i>56.221.466</i>	<i>20.161.757</i>
	<i>b) differite</i>	<i>30.061.855</i>	<i>43.728.855</i>
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	1.146.130.816	1.097.470.245
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	155.004.105	156.258.262
120.	Fondi per rischi e oneri:	181.491.466	160.215.486
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>65.451.018</i>	<i>61.431.060</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>116.040.448</i>	<i>98.784.426</i>
130.	Riserve da valutazione	-25.104.898	67.169.104
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	4.209.660	4.209.660
160.	Riserve	1.155.747.612	978.515.554
170.	Sovrapprezzi di emissione	188.022.970	187.827.196
180.	Capitale	1.660.136.924	1.660.136.924
190.	Azioni proprie (-)	-9.567.295	0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	78.868.738	349.305.566
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>38.047.083.755</b>	<b>34.918.904.395</b>

**Banca Popolare di Milano - Conto Economico dell'esercizio 2008**

(unità di Euro)

Voci		Esercizio 2008	Esercizio 2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.930.863.797	1.842.565.750
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.080.892.252)	(1.009.003.733)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>849.971.545</b>	<b>833.562.017</b>
40.	Commissioni attive	430.795.899	468.052.350
50.	Commissioni passive	(60.082.586)	(49.587.615)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>370.713.313</b>	<b>418.464.735</b>
70.	Dividendi e proventi simili	113.316.057	170.145.791
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.695.988)	10.248.549
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	148.038	(848.039)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.026.541	19.885.966
	<i>a) crediti</i>	<i>(2.244.526)</i>	<i>(1.366.206)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>3.498.863</i>	<i>20.626.411</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>9.772.204</i>	<i>625.761</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(74.354.990)	(2.400.645)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.264.124.516</b>	<b>1.449.058.374</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(206.446.772)	(93.766.959)
	<i>a) crediti</i>	<i>(172.983.943)</i>	<i>(98.538.433)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(27.826.377)</i>	<i>0</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(5.636.452)</i>	<i>4.771.474</i>
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.057.677.744</b>	<b>1.355.291.415</b>
150.	Spese amministrative:	(822.833.141)	(824.761.830)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(522.289.202)</i>	<i>(539.283.119)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(300.543.939)</i>	<i>(285.478.711)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.460.697)	(23.507.435)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.486.780)	(33.572.283)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(20.021.353)	(25.331.234)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	98.466.636	98.489.353
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(810.335.335)</b>	<b>(808.683.429)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(73.257.466)	(39.417.588)
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(216.205)	115.168
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>173.868.738</b>	<b>507.305.566</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(95.000.000)	(158.000.000)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>78.868.738</b>	<b>349.305.566</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>78.868.738</b>	<b>349.305.566</b>
Utile netto per azione (Euro)		0,190	0,842
Utile netto diluito per azione (Euro)		0,193	0,804

## **Redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo Banca Popolare di Milano**

Il bilancio consolidato sarà redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano.

---

**Sezione 21 – Utile per azione**


---

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

---

**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**


---

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 708.000) è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

---

**Utile netto per azione**


---

(in Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
EPS Base	(0,838)	1,700
EPS Diluito	(0,838)	1,700

---

**Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA****Prospetto analitico della redditività complessiva**

<b>Voci</b>		<b>Importo lordo</b>	<b>Imposta sul reddito</b>	<b>Importo netto</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(593)</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9	(3)	6
	a) variazioni di <i>fair value</i>	9	(3)	6
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piano a benefici definiti	1	0	1
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>10</b>	<b>(3)</b>	<b>7</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>(586)</b>

## Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

---

#### 1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

---

Come noto, a partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche, come il Gruppo Bipiemme, che si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1). La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia dal titolo "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

Il Gruppo Bipiemme è quindi pronto per inoltrare la richiesta di validazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, la nuova disciplina regolamentare non ha introdotto sostanziali innovazioni. Peraltro la Banca d'Italia, con provvedimento del 17 maggio 2007, aveva autorizzato Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all'utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha infine introdotto l'obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l'adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi.

Con il secondo pilastro (PILLAR 2) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l'autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

- La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e riguarda l'autovalutazione della Banca circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:
  - o Anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
  - o delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
  - o degli obiettivi strategici della Banca;
  - o della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.
- La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP), condotto dall'autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della prima rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2009, il Gruppo Bipiemme ha adottato uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi, *business* e partecipazione.

Per adempiere alle previsioni normative del secondo pilastro, il Gruppo Bipiemme ha avviato, a partire dall'ultimo trimestre 2007, un

progetto definito “Progetto Pillar 2”.

Obiettivo del progetto è stato quello di definire un processo di controllo prudenziale per la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, rispetto al complesso dei rischi definiti dalla normativa e propri del Gruppo.

Ulteriore scopo è stato quello di permettere il monitoraggio delle strategie aziendali, con il miglioramento della gestione del rischio e la conseguente valutazione dei fabbisogni di capitale, nel rispetto dei vincoli normativi e regolamentari. Il progetto è stato strutturato in quattro cantieri distinti: processi, metodologie, rendicontazione, modello dati ed architetture di sistemi.

Nell’ambito del cantiere processi, sono stati predisposti ed approvati dall’Organo con funzione di supervisione strategica, il “Regolamento di Governo del Processo ICAAP”, che disciplina ruoli e responsabilità degli Organi societari e delle Funzioni aziendali in ambito ICAAP, ed il processo ICAAP di dettaglio, che formalizza i flussi informativi tra le diverse strutture coinvolte e le responsabilità nella misurazione e gestione dei rischi.

Per quanto concerne il cantiere metodologie, al fine di approfondire, per ogni singolo rischio autonomamente individuato, le metodologie di misurazione, i presidi in essere, gli strumenti di mitigazione e le eventuali aree di miglioramento, sono stati istituiti appositi gruppi di lavoro che hanno previsto la partecipazione delle funzioni interessate, sia a livello di Capogruppo che di Società del Gruppo coinvolte.

Nell’aprile 2009 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d’Italia il primo “resoconto” in forma completa, a valere sulla situazione al 31 dicembre 2008 e a quella al 31 dicembre 2009 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l’attribuzione dei compiti che la normativa assegna all’organo con funzione di supervisione strategica, all’organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l’individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all’Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all’Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l’implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all’Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della “Mappa dei Rischi”, che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro, per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. A tal fine, è stata predisposta un’apposita “*Policy* per l’applicazione degli *stress test*”, approvata dal CdA della Capogruppo, dove vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è stata inoltre integrata con uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* dagli scenari macroeconomici alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme ha privilegiato l’applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull’insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico/prospettico.

È stata comunque preservata la possibilità di stressare un singolo rischio applicando specifici eventi di *stress*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del **terzo pilastro** (o Pillar 3), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2009 è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del Pillar 3 verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

---

## 2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

---

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, la nuova versione del Regolamento di Gruppo, approvata nel giugno 2007, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna banca del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'Organo con funzione di controllo è, invece, stato identificato nel Collegio Sindacale della Capogruppo.

A rafforzamento di quanto stabilito all'interno del funzionigramma della Capogruppo ("Sistema di controllo interno – Modello organizzativo", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'aprile 2008), viene previsto che "La responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza".

Al Collegio Sindacale, al Comitato Consiliare dei Controlli ed alla Direzione *Internal Auditing* spetta, invece, la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

L'Organo con funzione di gestione è rappresentato, così come riportato all'interno dell'Ordinamento Generale della Capogruppo, dal Comitato di Gestione di BPM, che ha il compito istituzionale di assicurare unitarietà di indirizzo e comando alla funzione di gestione per l'attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi definiti dal CdA.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Relativamente al rischio di credito, la Capogruppo è responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che, attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, di controllo del rischio, di determinazione delle rettifiche di portafoglio, di misurazione delle performance corrette per il rischio, di definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

La Capogruppo, tramite unità organizzative dedicate o appositi Comitati, garantisce che sia definita ed adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo ("*loan policy*" di Gruppo), siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti ed impegni.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Nella seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

---

## Sezione 1- Rischio di credito

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### 1. Politiche di gestione del rischio di credito

---

---

##### 1. 1 Aspetti organizzativi

---

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato di Gruppo trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di rating è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di rating) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni in carico alla Capogruppo appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello è limitata entro una precisa fascia di variazione. Deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale della Capogruppo ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

---

##### 1. 2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

---

Il Gruppo Bipiemme ha investito, sin dalla fine degli anni '90, per dotarsi di sistemi di valutazione del merito creditizio per i diversi segmenti di clientela maturando, in anticipo rispetto al dettame normativo di Basilea 2, una significativa esperienza di utilizzo gestionale, nei processi di concessione/rinnovo del credito e nelle deleghe operative, di metodologie e strumenti sviluppati internamente.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

Il Gruppo Bipiemme è pronto per effettuare la richiesta di validazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nel corso del 2009 la funzione di Convalida ha completato la propria relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti). Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell'ambito dei controlli di III° livello.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

La Banca utilizza i sistemi e i processi definiti per il Gruppo, a partire da giugno 2009 in seguito all'integrazione dei sistemi

informativi.

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- determinazione del pricing dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Nel corso del 2009 è stato introdotto, all'interno dell'attività di rendicontazione analitica del controllo di gestione, il concetto di "costo del rischio", con l'obiettivo di rivolgere una maggiore attenzione al monitoraggio della misurazione del valore a livello di portafoglio/filiale/gestore/singola controparte.

Sempre nel corso del 2009 è terminato lo sviluppo e l'implementazione del modello interno di stima della *exposure at default* (EAD).

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l'elemento determinante nella definizione dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte del *Rater*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

#### **Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business**

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento *Small Business*, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito.

In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l'applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating* costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating*, sia sul richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Direzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono il ruolo di *rater*; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia del *rater*, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

#### **Processo di erogazione del credito: segmento Privati**

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale). L'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*Loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

### **Processo di monitoraggio del credito**

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fidi di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "Loan to value", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

---

## **1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

---

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore doppio o triplo, in funzione della durata, rispetto all'obbligazione garantita.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Il Gruppo, al fine di garantire elevata qualità al requisito di “perizia esterna”, ha introdotto il processo di “canalizzazione” basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due “*provider*” sul territorio nazionale a cui assegnare l’espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione “*web based*”;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

È in corso di implementazione l’integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di integrare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni “banca”, a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di “*collateral management*” ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l’attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale..

---

#### **1. 4 Attività finanziarie deteriorate**

---

Un’unità specialistica, collocata nell’ambito della Direzione Crediti, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni “problematiche”; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di “deterioramento” tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell’Istituto.

## Informazioni di natura quantitativa

**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	602	602
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.306	1.306
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.829	2.829
5. Crediti verso clientela	1.429	12.606	4.934	52	347.324	366.345
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2009</b>	<b>1.429</b>	<b>12.606</b>	<b>4.934</b>	<b>52</b>	<b>352.061</b>	<b>371.082</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>538</b>	<b>1.610</b>	<b>0</b>	<b>1.287</b>	<b>365.990</b>	<b>369.425</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	602	602
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.306	-	1.306	1.306
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.829	-	2.829	2.829
5. Crediti verso clientela	25.951	6.930	19.021	349.516	2.192	347.324	366.345
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>31/12/2009</b>	<b>25.951</b>	<b>6.930</b>	<b>19.021</b>	<b>X</b>	<b>2.192</b>	<b>352.061</b>	<b>371.082</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>4.951</b>	<b>1.516</b>	<b>3.435</b>	<b>X</b>	<b>3.320</b>	<b>365.990</b>	<b>369.425</b>

Sottovoce “Crediti verso clientela”: le rettifiche di portafoglio di 2.192 migliaia di Euro rappresentano lo 0,63% dei crediti in “bonis” (3.320 migliaia di euro al 31.12.2008, pari allo 1% dei crediti in “bonis”).

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.829	X	-	2.829
<b>TOTALE A</b>	<b>2.829</b>	-	-	<b>2.829</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	723	X	-	723
<b>TOTALE B</b>	<b>723</b>	-	-	<b>723</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni per cassa verso banche deteriorate, si omette pertanto la relativa tabella di dettaglio.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non sono presenti rettifiche di valore su attività verso le banche deteriorate e pertanto si omette la relativa tabella.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	3.034	1.605	X	1.429
b) Incagli	17.481	4.875	X	12.606
c) Esposizioni ristrutturate	5.384	450	X	4.934
d) Esposizioni scadute	52	-	X	52
e) Altre attività	350.872	X	2.192	348.680
<b>TOTALE A</b>	<b>376.823</b>	<b>6.930</b>	<b>2.192</b>	<b>367.701</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	889	6	X	883
b) Altre	41.127	X	30	41.097
<b>TOTALE B</b>	<b>42.016</b>	<b>6</b>	<b>30</b>	<b>41.980</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.594</b>	<b>2.056</b>	<b>-</b>	<b>1.299</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.780</b>	<b>18.768</b>	<b>5.384</b>	<b>52</b>
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	17.808	5.384	52
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.761	960	-	-
B.3. Altre variazioni in aumento	19	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.340</b>	<b>3.343</b>	<b>-</b>	<b>1.299</b>
C.1. Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	373	-	337
C.2. Cancellazioni	1.134	-	-	-
C.3. Incassi	206	209	-	2
C.4. Realizzazioni per cessioni	-	-	-	-
C.5. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.761	-	960
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.034</b>	<b>17.481</b>	<b>5.384</b>	<b>52</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.056</b>	<b>448</b>	<b>-</b>	<b>12</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.785</b>	<b>4.852</b>	<b>450</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore	1.441	4.852	450	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	344	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.236</b>	<b>425</b>	<b>-</b>	<b>12</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	99	63	-	12
C.2 riprese di valore da incasso	3	18	-	-
C.3 cancellazioni	1.134	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	344	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.605</b>	<b>4.875</b>	<b>450</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

---

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**


---



---

**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**


---

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2009
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione creditizie per cassa	2.103						368.427	370.530

---

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di rating esterni	Rating delle società di rating utilizzate			
		Standar d & Poor's	Moody's	
1	da a	AAA AA-	Aaa Aa3	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
2	da a	A+ A-	A1 A3	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
3	da a	BBB+ BBB-	Baa1 Baa3	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
4	da a	BB+ BB-	Ba1 Ba3	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
5	da a	B+ B-	B1 B3	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

---

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**


---

Le informazioni relative alla "Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni" non vengono fornite in quanto l'applicazione dei rating interni sviluppati a livello di Gruppo Bipiemme è ancora in fase di approfondimento.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					Altri derivati				Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>177.208</b>	<b>127.206</b>	<b>734</b>	<b>1.223</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>41.747</b>	<b>170.910</b>
1.1. totalmente garantite	164.661	125.476	425	659	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.099	164.659
- di cui deteriorate	5.977	5.417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	560	5.977
1.2. parzialmente garantite	12.547	1.730	309	564	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.648	6.251
- di cui deteriorate	128	93	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	128
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>21.204</b>	<b>6.922</b>	<b>60</b>	<b>155</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.680</b>	<b>11.817</b>
2.1. totalmente garantite	5.637	1.555	60	155	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.867	5.637
- di cui deteriorate	814	740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	814
2.2. parzialmente garantite	15.567	4.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	739	5.302
- di cui deteriorate	64	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	38	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.356	X	-	529	X	2	5.299	X	19
<b>Totale A</b>	<b>1.356</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>5.299</b>	<b>38</b>	<b>19</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	74	X	-	138	X	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>74</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>138</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.356</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>603</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>5.437</b>	<b>38</b>	<b>19</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>374</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>579</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.177</b>	<b>28</b>	<b>171</b>

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	(segue) Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	869	905	X	560	662	X
A.2 Incagli	-	-	X	9.497	3.967	X	3.109	908	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	4.934	450	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	21	-	X	31	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	260.445	X	2.003	81.051	X	168
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>275.766</b>	<b>5.322</b>	<b>2.003</b>	<b>84.751</b>	<b>1.570</b>	<b>168</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	5	1	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	878	5	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	39.791	X	30	1.094	X	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>40.674</b>	<b>6</b>	<b>30</b>	<b>1.094</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>316.440</b>	<b>5.328</b>	<b>2.033</b>	<b>85.845</b>	<b>1.570</b>	<b>168</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>288.908</b>	<b>1.205</b>	<b>2.862</b>	<b>39.006</b>	<b>283</b>	<b>283</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.429	1.605	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	12.606	4.875	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.934	450	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	348.680	2.192	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>367.701</b>	<b>9.122</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	878	5	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	41.097	30	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>41.980</b>	<b>36</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>409.681</b>	<b>9.158</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>351.040</b>	<b>4.836</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	2.162	-	344	-	323	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.162</b>	-	<b>344</b>	-	<b>323</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	723	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>723</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.885</b>	-	<b>344</b>	-	<b>323</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>34.572</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	31/12/2009	31/12/2008
a) Ammontare	130.066	119.135
b) Numero	27	24

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività ponderate per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Istituto.

---

### **C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

---

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di cartolarizzazione, emissioni di covered bond e operazioni di cessione delle attività; pertanto si omette la relativa sezione di dettaglio. Si segnala che i pronti contro termine in essere si riferiscono a titoli acquisiti attraverso contratti di “repo” con banche del gruppo Bipiemme, pertanto, non sono riportati nella sezione in oggetto.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende “Small Business”**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le performance dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (*cd. counterpart rating*).

La Banca utilizza i sistemi e i processi definiti per il Gruppo, a partire da giugno 2009 in seguito all'integrazione dei sistemi informativi.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano *eventi di monitoraggio* distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di default (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Relativamente al segmento **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**: basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**: finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **modulo di bilancio:** per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno:** teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **modulo qualitativo:** per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l’intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **eventi da monitoraggio,** distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio:** sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l’intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo** – analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l’appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **eventi da monitoraggio** – distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l’entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio Risk Management della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating*, di LGD (loss given default) e di EAD (exposure at default);
- monitoraggio posizioni unrated e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della performance dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di backtesting sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta l’evoluzione nel corso del 2009 della ripartizione dei crediti per cassa tra i quattro segmenti di clientela.

(Importi in mln di €)	dic-09			set-09			giu-09			mar-09		
	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti
<b>Imprese</b>	62	17,39%	23	51	14,45%	18	61	17,11%	19	n.d.	n.d.	n.d.
<b>PMI</b>	134	37,63%	140	130	37,24%	124	119	33,54%	96	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Small Business</b>	115	32,44%	864	126	36,10%	881	132	37,45%	888	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Privati</b>	45	12,54%	725	43	12,21%	771	42	11,91%	703	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>355</b>	<b>100%</b>	<b>1.752</b>	<b>350</b>	<b>100%</b>	<b>1.794</b>	<b>354</b>	<b>100%</b>	<b>1.706</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

(\*) L’importo di 355 milioni di euro riferito al 31 dicembre 2009 (al lordo delle rettifiche di valore), differisce dal saldo della voce di bilancio 70 “crediti verso clientela”, pari a 20 milioni di euro, in quanto esclude le “attività deteriorate”, i pronti contro termine attivi, i titoli classificati come “loans and receivables” e gli impieghi verso banche, istituzioni finanziarie e governi/enti pubblici.

---

## Sezione 2 - Rischi di mercato

---

### Premessa

---

### Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

---

---

#### 1. Aspetti organizzativi

---

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si caratterizzano per le seguenti strategie operative:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
  - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
  - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
  - portafoglio tesoreria e cambi;
  - strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Il portafoglio allocato presso le banche commerciali del gruppo riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli della Popolare di Mantova è composto quasi interamente da titoli di Stato da usare a cauzione dell'emissione di assegni circolari e del conto accentrato presso la Banca d'Italia.

I derivati sono invece destinati a coperture gestionali di emissioni strutturate e/o a tasso fisso.

---

#### 2. Metodi di misurazione del rischio

---

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Tabella riepilogativa**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	<b>50</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	50	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	50	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.142</b>	<b>8.043</b>	<b>608</b>	<b>618</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.142	8.043	608	618	-	-	-
- opzioni	-	126	-	-	126	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	63	-	-	63	-	-	-
+ posizioni corte	-	63	-	-	63	-	-	-
- altri derivati	-	7.016	8.043	608	492	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.473	4.020	306	246	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.543	4.023	302	246	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	<b>50</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	50	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	50	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>3.874</b>	<b>3.944</b>	<b>300</b>	<b>618</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.874	3.944	300	618	-	-	-
- opzioni	-	126	-	-	126	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	63	-	-	63	-	-	-
+ posizioni corte	-	63	-	-	63	-	-	-
- altri derivati	-	3.748	3.944	300	492	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.652	1.952	100	246	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.096	1.992	200	246	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>621</b>	<b>2.360</b>	<b>308</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	621	2.360	308	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	621	2.360	308	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	297	1.180	206	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	324	1.180	102	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>10</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	10	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>595</b>	<b>113</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	595	113	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	595	113	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	503	75	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	92	38	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin ata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.042</b>	<b>1.626</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.042	1.626	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	2.042	1.626	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.021	813	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.021	813	-	-	-	-	-

---

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

---

Alla data di riferimento del bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari, pertanto, si omette la relativa tabella.

---

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

---

##### A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

---

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato dall'attività di trasformazione delle scadenze generata dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti in portafoglio posizioni esposte al rischio di prezzo.

---

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

---

###### Aspetti generali

Nel corso del 2009 è stata redatta la *policy* di *hedge accounting* che comprende, tra le altre cose:

- una parte metodologica sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato ALM della Capogruppo per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy* di *hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un *desk* presso il Servizio ALM e Funding di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM.

Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

---

##### A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse e al rischio prezzo

---

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sui tradizionali *tool* dei sistemi di *asset and liability management* ed in particolare:

- l'analisi di *gap*, posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- l'analisi del margine di interesse, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse applicando *shift* deterministici di +/- 100 bps alla curva dei tassi di interesse;
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo, sempre di un predeterminato *shift* della curva tassi;
- l'analisi di liquidità per verificare l'andamento della liquidità nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la modellizzazione delle poste a vista e cioè gli impieghi e i depositi in conto corrente, a partire dalla fine del 2007, il gruppo Bipiemme si è dotato di un nuovo modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state individuate con un modello statistico/predittivo che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti della clientela.

Tale modellizzazione è stata effettuata analizzando il comportamento dei volumi e dei tassi BPM nel periodo gennaio 2001 – dicembre 2006, con l'obiettivo di stabilire:

- l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi individuando quanta parte delle poste a vista si comporta come una posta a tasso fisso e la quota parte assimilabile ad una posta a tasso variabile;
- l'elevata persistenza degli aggregati assimilandoli ad attività/passività a medio-lungo termine.

Sono così stati sviluppati due distinti modelli econometrici:

- modello di analisi dei tassi, che individua una regola di riprezzamento misurando la reattività del tasso dei depositi alla variazione dei tassi di riferimento di mercato;

- modello di analisi dei volumi che descrive un profilo di persistenza delle giacenze al fine di cogliere il *trend* storico di evoluzione degli aggregati, individuando la componente volatile (componente *non core*) e la componente stabile (*core*).

L'individuazione del profilo di rischio complessivo avviene attraverso la coniugazione dei risultati dei due modelli sopra citati: combinando il risultato dell'analisi dei tassi con quella dei volumi si perviene all'individuazione di un portafoglio "replica" delle poste a vista, che riproduce il comportamento effettivo degli impieghi e dei depositi in conto corrente.

Secondo una logica di portafoglio il profilo di ammortamento viene quindi distinto nelle sue componenti e ne viene definito il profilo di *repricing*: nel modo seguente:

- componente *non core*: riprezzamento a vista;
- componente *core* indicizzata: riprezzamento a breve termine;
- componente *core* insensibile: riprezzamento a scadenza.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, al 31 dicembre 2009 presso la Banca Popolare di Mantova non si hanno posizioni esposte al rischio prezzo.

---

#### **B. Attività di copertura del fair value**

---

Presso la Popolare di Mantova non vi sono operazioni di *hedge accounting*.

---

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

---

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso *euribor* (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

---

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

---

Al 31 dicembre 2009 la Banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Tabella riepilogativa**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>169.001</b>	<b>165.413</b>	<b>9.213</b>	<b>1.416</b>	<b>9.183</b>	<b>9.491</b>	<b>6.762</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.306	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.306	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.143	1.686	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	167.858	162.421	9.213	1.416	9.183	9.491	6.762	-
- c/c	76.306	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	91.552	162.421	9.213	1.416	9.183	9.491	6.762	-
- con opzione di rimborso anticipato	23.880	151.512	7.817	1.416	9.183	8.062	6.762	-
- altri	67.672	10.909	1.396	-	-	1.429	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>263.790</b>	<b>47.301</b>	<b>16.064</b>	<b>9.828</b>	<b>11.998</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	117.583	499	-	-	-	-	-	-
- c/c	115.379	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.204	499	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.204	499	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	146.194	957	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.151	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	145.043	957	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	13	45.845	16.064	9.828	11.998	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13	45.845	16.064	9.828	11.998	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.702</b>	<b>7.923</b>	<b>4.182</b>	<b>8.919</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.702	7.923	4.182	8.919	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	7.702	7.923	4.182	8.919	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	1.262	4.182	8.919	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.702	6.661	-	-	-	-	-

La sottovoce “1.2 Finanziamenti a banche comprende l’importo relativo alla Riserva Obbligatoria, convenzionalmente inserito nella durata indeterminata.

Dalla sottovoce “2.3 Titoli in circolazione” sono esclusi gli assegni propri in circolazione.

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>168.512</b>	<b>164.940</b>	<b>9.207</b>	<b>1.416</b>	<b>9.183</b>	<b>9.491</b>	<b>6.762</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.306	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.306	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	654	1.686	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	167.858	161.948	9.207	1.416	9.183	9.491	6.762	-
- c/c	76.306	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	91.552	161.948	9.207	1.416	9.183	9.491	6.762	-
- con opzione di rimborso anticipato	23.880	151.512	7.817	1.416	9.183	8.062	6.762	-
- altri	67.672	10.436	1.390	-	-	1.429	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>263.611</b>	<b>45.931</b>	<b>16.064</b>	<b>9.828</b>	<b>11.998</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	117.404	499	-	-	-	-	-	-
- c/c	115.200	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.204	499	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.204	499	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	146.194	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.151	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	145.043	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	13	45.432	16.064	9.828	11.998	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13	45.432	16.064	9.828	11.998	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.702</b>	<b>7.923</b>	<b>4.182</b>	<b>8.919</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.702	7.923	4.182	8.919	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	7.702	7.923	4.182	8.919	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	1.262	4.182	8.919	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.702	6.661	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>178</b>	<b>473</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	178	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	473	6	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	473	6	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	473	6	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>163</b>	<b>625</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	163	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	163	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	625	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	625	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>86</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	86	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>113</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	113	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	113	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>78</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	78	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>67</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	67	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	67	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>33</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	33	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>488</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	75	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	75	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	413	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	413	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>104</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	104	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>16</b>	<b>77</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	77	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	77	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Nel corso del 2010 verrà allargato alla Popolare di Mantova il sistema di ALM della Capogruppo.

Da una stima al 31 dicembre 2009, in base alla metodologia per il calcolo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario riportata dalla Circolare 263 di Banca d'Italia, la variazione del valore economico della banca, a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base su tutte le scadenze, è ampiamente al disotto della soglia di attenzione del 20% del patrimonio di vigilanza.

**Rischio di prezzo**

Non vi sono posizioni soggette al rischio di prezzo.

---

## 2.3 Rischio di cambio

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

---

La gestione dei rischi di cambio viene effettuata dalla Capogruppo che provvede altresì ad assicurare il fabbisogno di *funding* in divisa generato dall'attività creditizia.

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise. Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di *cash equivalent* sono estremamente contenute.

---

#### A.1 Fonti del rischio cambio

---

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate e/o retail*;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

---

#### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

---

La posizione in cambi è monitorata dalla Capogruppo.

---

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

---

Il rischio cambio, che è generato dall'attività commerciale, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto, negoziate con la Capogruppo.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziare</b>	<b>658</b>	<b>86</b>	<b>33</b>	<b>10</b>	<b>78</b>	<b>104</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	178	86	33	10	78	104
A.4 Finanziamenti a clientela	480	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>24</b>	<b>21</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>22</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>788</b>	<b>113</b>	<b>488</b>	<b>-</b>	<b>67</b>	<b>93</b>
C.1 Debiti verso banche	625	113	75	-	-	77
C.2 Debiti verso clientela	163	-	-	-	-	16
C.3 Titoli di debito	-	-	413	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>3.289</b>	<b>10</b>	<b>708</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.368</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	3.289	-	708	-	-	3.368
+ Posizioni lunghe	1.683	-	579	-	-	1.834
+ Posizioni corte	1.606	10	129	-	-	1.834
<b>Totale attività</b>	<b>2.365</b>	<b>107</b>	<b>620</b>	<b>17</b>	<b>89</b>	<b>1.960</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.394</b>	<b>122</b>	<b>618</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>1.927</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(29)</b>	<b>(15)</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>33</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Non sono stati sviluppati modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

**2.4 Gli strumenti derivati****A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>689</b>	-	<b>632</b>	-
a) Opzioni	197	-	-	-
b) <i>Swap</i>	492	-	632	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>7.515</b>	-	<b>11.439</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	556	-	-	-
c) <i>Forward</i>	6.959	-	11.439	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.204</b>	-	<b>12.071</b>	-

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 di copertura**

Alla data di bilancio, non sono presenti posizioni di copertura, pertanto si omette la tabella di dettaglio relativa.

**A.2.2 altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>14.363</b>	-	<b>11.955</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	14.363	-	11.955	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.363</b>	-	<b>11.955</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>105</b>	-	<b>935</b>	-
a) Opzioni	2	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2	-
c) Cross currency swap	22	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	81	-	933	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>447</b>	-	<b>298</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	447	-	298	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>552</b>	-	<b>1.233</b>	-

**A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>180</b>	-	<b>115</b>	-
a) Opzioni	2	-	-	-
b) Interest rate swap	8	-	2	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	170	-	113	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>17</b>	-	<b>75</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	17	-	75	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>197</b>	-	<b>190</b>	-

**A.5 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	344	-	-	344	-
- fair value positivo	-	-	2	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-8	-	-	-2	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	1	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	3.922	-	-	822	2.772
- fair value positivo	-	-	92	-	-	4	8
- fair value negativo	-	-	-27	-	-	-13	-130
- esposizione futura	-	-	39	-	-	8	28
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

---

**A.6 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**


---

Alla data di bilancio, non sono presenti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione, pertanto, si omette la tabella di dettaglio relativa.

---

**A.7 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**


---

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	14.363	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	447	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-17	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	45	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

---

---

**A.8 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**


---

Alla data di bilancio, non sono presenti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione, pertanto, si omette la tabella di dettaglio relativa.

---

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**


---

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>7.515</b>	<b>689</b>	-	<b>8.204</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	689	-	689
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.515	-	-	7.515
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>5.444</b>	<b>8.919</b>	-	<b>14.363</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.444	8.919	-	14.363
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.959</b>	<b>9.608</b>	-	<b>22.567</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>13.219</b>	<b>9.287</b>	<b>1.520</b>	<b>24.026</b>

---

**A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**


---

Alla data di bilancio, la Banca non utilizza modelli interni per il rischio di controparte di tipo EPE, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

---

**B. Derivati creditizi**

---

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi e pertanto si omettono le relative sezioni.

---

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

---

##### A.1 Fonti del rischio liquidità

---

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

---

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

---

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di stress test** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder operativa e strategica:** tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di early warning** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del gruppo BPM, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori dall'attività di *stress test*;
- **analisi di stress test**, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

**Informazioni di natura quantitativa**

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da un aumento della raccolta da clientela per 49,7 milioni di euro a fronte di un incremento dei crediti verso clientela per 32,8 milioni.

Tale differente dinamica tra raccolte e impieghi ha contribuito alla riduzione dell'esposizione sull'interbancario, che si contrae nell'esercizio di oltre 42 milioni.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F, qui di seguito si riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue. Non viene riportata un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie derivate dato il loro importo contenuto.

E' previsto il rinnovo a scadenza delle passività verso clientela, mentre i debiti verso banche si riferiscono al *funding* ricevuto dalla Capogruppo che verrà anch'esso rinnovato a scadenza.

**Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali**

(milioni di euro)

	A vista	1 -7 giorni	7-15 giorni	15 gg-1 mese	1-3 mesi	3-6 mesi	6 mesi – 1 anno	Totale
<b>Funding da interbancario (Capogruppo)</b>	36,2	0,7	0	20,3	90	0	0	<b>147,1</b>
<b>Titoli di debito</b>	0	0	0	2,5	2,8	13,9	33,2	<b>52,4</b>
<b>Depositi vs clientela</b>	117,6	0	0	0	0	0	0	<b>117,6</b>
<b>Altre attività</b>	0	0	0	0,4	0	0	0	<b>0,4</b>
<b>Totale</b>	<b>153,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0</b>	<b>23,2</b>	<b>92,8</b>	<b>13,9</b>	<b>33,2</b>	<b>317,6</b>

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Tabella riepilogativa**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>148.547</b>	<b>834</b>	<b>3.119</b>	<b>6.985</b>	<b>22.220</b>	<b>20.652</b>	<b>12.827</b>	<b>67.927</b>	<b>88.471</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.356	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	148.547	834	3.119	6.985	22.220	20.652	12.827	66.571	88.471	-
- Banche	1.141	-	-	449	1.237	-	-	-	-	-
- Clientela	147.406	834	3.119	6.536	20.983	20.652	12.827	66.571	88.471	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>153.746</b>	<b>762</b>	<b>63</b>	<b>23.253</b>	<b>92.898</b>	<b>13.927</b>	<b>33.210</b>	<b>31.122</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	153.733	702	-	20.256	90.043	-	-	-	-	-
- Banche	36.150	702	-	20.256	90.043	-	-	-	-	-
- Clientela	117.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	13	60	63	2.548	2.805	13.927	33.210	31.122	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	449	50	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>31.085</b>	<b>77</b>	-	<b>1.436</b>	<b>5.022</b>	<b>8.043</b>	<b>2.736</b>	<b>8.095</b>	<b>20.826</b>	<b>1.728</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	77	-	1.430	5.017	8.043	608	-	-	-
- posizioni lunghe	-	39	-	679	2.510	4.020	306	-	-	-
- posizioni corte	-	38	-	751	2.507	4.023	302	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	31.060	-	-	6	5	-	2.128	8.095	20.826	1.728
- posizioni lunghe	-	-	-	6	5	-	2.128	8.095	20.826	864
- posizioni corte	31.060	-	-	-	-	-	-	-	-	864
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Voce B.2 Titoli di debito:** l'importo esclude gli assegni propri in circolazione.

**Voce B.3 Altre passività:** l'importo comprende tra l'altro i pronti contro termine passivi.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>148.059</b>	<b>834</b>	<b>3.112</b>	<b>6.975</b>	<b>21.762</b>	<b>20.645</b>	<b>12.827</b>	<b>67.927</b>	<b>88.471</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.356	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	148.059	834	3.112	6.975	21.762	20.645	12.827	66.571	88.471	-
- Banche	653	-	-	449	1.237	-	-	-	-	-
- Clientela	147.406	834	3.112	6.526	20.525	20.645	12.827	66.571	88.471	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>153.568</b>	<b>60</b>	<b>63</b>	<b>22.585</b>	<b>92.898</b>	<b>13.927</b>	<b>33.210</b>	<b>31.122</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	153.555	-	-	20.001	90.043	-	-	-	-	-
- Banche	36.150	-	-	20.001	90.043	-	-	-	-	-
- Clientela	117.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	13	60	63	2.135	2.805	13.927	33.210	31.122	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	449	50	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>31.085</b>	<b>39</b>	-	<b>745</b>	<b>2.484</b>	<b>3.944</b>	<b>2.428</b>	<b>8.095</b>	<b>20.826</b>	<b>1.728</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	39	-	739	2.479	3.944	300	-	-	-
- posizioni lunghe	-	39	-	127	1.241	1.952	100	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	612	1.238	1.992	200	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	31.060	-	-	6	5	-	2.128	8.095	20.826	1.728
- posizioni lunghe	-	-	-	6	5	-	2.128	8.095	20.826	864
- posizioni corte	31.060	-	-	-	-	-	-	-	-	864
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>178</b>	-	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>458</b>	<b>7</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	178	-	7	10	458	7	-	-	-	-
- Banche	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	7	10	458	7	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>162</b>	<b>625</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	162	625	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	625	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>27</b>	-	-	<b>594</b>	<b>2.360</b>	<b>308</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	27	-	-	594	2.360	308	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	297	1.180	206	-	-	-
- posizioni corte	-	27	-	-	297	1.180	102	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>86</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>113</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	113	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	113	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>78</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>67</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	67	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	67	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>32</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>488</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	413	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>2</b>	-	<b>413</b>	<b>180</b>	<b>113</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	413	180	113	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	413	90	75	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2	-	-	90	38	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione:  
ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>104</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>16</b>	<b>77</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	16	77	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	77	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	<b>278</b>	<b>1.764</b>	<b>1.626</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	278	1.764	1.626	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	139	882	813	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	139	882	813	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

---

## Sezione 4 – Rischi operativi

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

---

---

##### Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

---

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività bancaria e quindi ineludibili ed ovunque presenti. Questa caratteristica presuppone che, a differenza dei rischi di credito e di mercato, non vengono assunti in base a scelte strategiche, ma vengono rilevati, stimati e monitorati al fine di contenerne gli impatti e ridurne la frequenza.

I rischi operativi coprono un ampio spettro di tipologie di rischi che possono incidere negativamente sui servizi offerti dalla banca come le frodi interne ed esterne, il rapporto d'impiego e la sicurezza sul lavoro, le prassi di *business*, i danni ai beni materiali, l'interruzione dell'operatività e l'indisponibilità dei sistemi e gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza colloca i rischi operativi nell'ambito del 1° pilastro di Basilea e richiede che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al loro profilo di rischio ed idonei a garantire la loro identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione nel tempo.

---

##### Aspetti organizzativi

---

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi la Banca Popolare di Mantova adotta il metodo BASE che si caratterizza per l'applicazione al margine complessivo di intermediazione della banca un coefficiente di assorbimento patrimoniale prudenziale fisso pari al 15% così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia "Nuove disposizioni prudenziali per le banche n° 263 del 27 dicembre 2006".

L'applicazione del metodo BASE anche se considerato **adeguato alle dimensioni ed al profilo di rischio della Banca**, viene temporaneamente adottato al fine di consentire un graduale processo di omogeneizzazione della Banca Popolare di Mantova ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi adottati dalla Capogruppo, indispensabili per l'adozione del metodo Standardizzato.

La stessa metodologia BASE è stata adottata per il calcolo del capitale economico interno attuale e prospettico 2010 ai fini ICAAP.

---

##### Il Modello di Governo

---

L'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione dei Rischi Operativi viene perseguita a livello di Gruppo attraverso l'attuazione di un "Modello di governo dei rischi operativi" che definisce i principi e le linee guida da seguire, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte e garantisce una periodica ed adeguata informativa agli organi aziendali.

Sono state definite all'interno dello SLA e delle Disposizioni Applicative del Regolamento di Gruppo le attribuzioni dei compiti e delle responsabilità della Capogruppo e della Banca Popolare di Mantova nel processo di individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi operativi e di reporting agli organi strategici e di controllo aziendali e della Capogruppo.

---

##### Il sistema di gestione dei rischi operativi

---

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi che sarà gradualmente esteso anche alla Banca Popolare di Mantova attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative;
- un processo di rilevazione e valutazione dei rischi operativi;
- un sistema di riconduzione delle attività della banca alle Linee di Business regolamentari ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale sui rischi operativi;
- l'attuazione di un sistema di reporting periodico finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- l'erogazione di corsi di formazione finalizzati ad una diffusione di una cultura di maggior attenzione all'importanza della gestione dei rischi operativi;
- la predisposizione di un processo di autovalutazione finalizzato a verificare l'efficacia e l'adeguatezza in funzione del profilo di rischio della banca dell'intero sistema di gestione dei rischi.

---

## Il Piano di Continuità Operativa (Business Continuity)

---

Il Piano di Continuità Operativa “PCO” consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l’operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Presso la Capogruppo è stata costituita un’apposita struttura organizzativa con il compito di definire a livello di gruppo i criteri, le metodologie e le modalità di gestione del Piano e di:

- formalizzare l’effettiva procedura di manutenzione;
- testare il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantire la continuità dei processi vitali e critici;
- valutare le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari come quello della pandemia ed a nuovi processi.

Al fine di garantire un efficace processo di continuità operativa Banca Popolare di Mantova ha provveduto a definire un proprio “Piano di PCO” approvato nel febbraio 2010 dal CDA della banca.

---

## La raccolta delle perdite operative

---

La Loss data collection, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi sia perché garantisce una visione nel tempo dell’andamento dei più significativi fenomeni di perdita, sia come base statistica utile ad una miglior analisi dei rischi rilevati sia per l’adozione di modelli avanzati per il calcolo del VAR “valore a rischio” applicati dalla banca per la stima del capitale economico interno sui rischi operativi.

Le perdite operative vengono censite dalla banca sulla base con gli stessi criteri adottati dalla Capogruppo ed in linea con i requisiti richiesti da Banca d’Italia per l’adozione del metodo Standardizzato. Nel corso del 2010 saranno omogeneizzate anche le modalità operative di censimento delle perdite attraverso il rilascio di un nuovo applicativo già in uso presso la capogruppo che garantirà alla banca popolare di Mantova il presidio di tutte le fasi del processo ed il rispetto dei requisiti di sicurezza e qualità dei dati raccolti.

Attraverso il sistema di *reporting*, i dati delle perdite operative, rappresentati secondo diversi punti di vista, sono periodicamente oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Banca e della Capogruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

---

### Rilevanti pendenze legali

---

Nel corso del 2009 non sono emersi eventi di perdita operativa significativi.

La Banca al 31.12.2009 non presenta accantonamenti a fronte delle 3 cause passive aperte, il cui ammontare risulta comunque non significativo.

## Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 “Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità” e a quanto illustrato nella Parte F “Informazioni sul patrimonio” del bilancio consolidato.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell’impresa composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Capitale</b>	<b>1.827</b>	<b>1.827</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>15.954</b>	<b>15.954</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>4.451</b>	<b>4.066</b>
- di utili	4.451	4.066
a) legale	955	955
b) statutaria	1.723	1.537
c) azioni proprie	-	-
d) altre:	1.773	1.574
- disponibile	1.584	1.573
- indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	188	-
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1	1
- altre	-	-
- Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14	-	-
- Riserva da avanzi di fusione	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>6</b>	<b>-1</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-1
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1	-
<b>7. Utile (perdita) d’esercizio</b>	<b>-593</b>	<b>1.203</b>
<b>Totale</b>	<b>21.645</b>	<b>23.049</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2009	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2008
1. Titoli di debito	6	-	6	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-1	-1	-	-1	-1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>-1</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-1	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>9</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	9	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	3	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>6</b>	<b>-1</b>	-	-

---

## Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

---

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

---

#### A. Informazioni di natura qualitativa

---

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell’impatto derivante dall’applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni “filtri prudenziali”, da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l’approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli “elementi da dedurre” costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

- **Patrimonio di base (Tier 1)**
  - ❑ **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;
  - ❑ **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
  - ❑ **Filtri prudenziali del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
  - ❑ **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Patrimonio supplementare (Tier 2)**
  - ❑ **Elementi positivi:** riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
  - ❑ **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
  - ❑ **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>22.232</b>	<b>22.165</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1	189
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>22.231</b>	<b>21.976</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>652</b>	
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	<b>21.579</b>	<b>21.976</b>
	<b>4.746</b>	<b>5.000</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>4.743</b>	<b>5.000</b>
<b>J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>	<b>4.743</b>	<b>5.000</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>	<b>26.322</b>	<b>26.976</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>26.322</b>	<b>26.976</b>

Composizione del patrimonio di vigilanza alle rispettive date:

	31/12/2009	31/12/2008
<b>PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)</b>		
<b>Elementi positivi</b>	<b>22.232</b>	<b>22.165</b>
Capitale	1.827	1.827
Sovrapprezzi di emissione	15.954	15.954
Riserve	4.451	4.066
Strumenti innovativi di capitale		
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza		318
<b>Elementi negativi</b>	<b>652</b>	<b>189</b>
Azioni o quote proprie		
Avviamento		
Altre immobilizzazioni immateriali	59	
Perdite del periodo	593	
<b>Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>1</b>	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio		188
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	1	1
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>21.579</b>	<b>21.976</b>
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
<b>Totale patrimonio di base (TIER 1)</b>		
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)</b>		
<b>Elementi positivi</b>	<b>4.746</b>	<b>5.000</b>
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	6	
Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
Passività subordinate di 2° livello	4.740	5.000
<b>Elementi negativi</b>		
<b>Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita.	3	
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>4.743</b>	<b>5.000</b>
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2)</b>	<b>4.743</b>	<b>5.000</b>
<b>Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>		
Partecipazione in Bipiemme Vita		
Passività subordinate messe da Bipiemme Vita		
<b>Totale patrimonio di vigilanza</b>	<b>26.322</b>	<b>26.976</b>

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

---

Nel corso dell'esercizio 2004 è stato emesso un prestito subordinato non convertibile. Le caratteristiche del prestito subordinato "Lower tier II" sono le seguenti:

- importo € 5.000.000,00;
- tasso di interesse Euribor 6 mesi + 0,50%; step-up dopo il 5° anno Euribor a 6 mesi + 1%;
- cedola semestrale;
- data di emissione 3 dicembre 2004;
- data di rimborso 3 dicembre 2014;
- rimborso in una unica soluzione alla scadenza, salvo facoltà per l'emittente di procedere al rimborso anticipato dal 3 dicembre 2009;
- facoltà di conversione: non è prevista la conversione in capitale;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

---

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

---

---

### A. Informazioni di natura qualitativa

---

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006. La normativa è stata recepita a partire dalle segnalazioni relative al 2008, pertanto i dati relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, la Capogruppo Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

#### **Rischio di credito e di controparte**

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

#### **Rischi di mercato**

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

La Banca determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

#### **Rischio operativo**

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativi è determinato con il metodo base che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di un coefficiente regolamentare a livello Banca. Tale requisito non veniva richiesto dalla normativa Basilea 1.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 8,90% (11,88% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 10,85% (14,59% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo del 6%.

Al netto della quota assorbita dai rischio di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 6,92 milioni di euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 304.966 migliaia di euro (230.773 migliaia di euro, al 31.12.2008) in aumento 74.193 migliaia di euro (+34,15%) rispetto a fine 2008.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>395.746</b>	<b>304.966</b>	<b>304.946</b>	<b>230.773</b>
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>24.397</b>	<b>18.462</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>2</b>	<b>67</b>
1. Metodologia standard			2	67
2. Modelli interni			-	
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.472</b>	<b>1.197</b>
1. Metodo base			1.472	1.197
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>-6.468</b>	<b>-4.931</b>
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali (1)</b>			<b>19.403</b>	<b>14.795</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate (2)			242.542	184.935
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			8,90%	11,88%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			10,85%	14,59%

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali si è tenuto conto anche della riduzione dei requisiti del 25%. Pertanto la voce B.5 rappresenta la somma delle voci da B.1 a B.4 già ridotta del 25%.

(2) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (pari al 6% a livello individuale a seguito della riduzione del 25% del coefficiente minimo obbligatorio dell'8% applicabile per le banche appartenenti ad un gruppo bancario).

## **Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La banca non è stata direttamente interessata nell'esercizio 2009 da operazioni di aggregazione, né vi sono state operazioni di questo tipo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

**Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali**

Di seguito si riporta il dettaglio dei compensi erogati.

**Consiglio di Amministrazione**

Soggetto		Descrizione della carica		Emolumenti per la carica (1)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		
Zanetti Carlo	Presidente	01-01-09/31-12-09		22.100
La Noce Luciano Pietro	Vice Presidente	01-01-09/31-12-09		10.150
Biliotti Maurizio	Consigliere	01-01-09/31-12-09		9.800
Boccalari Ferdinando	Consigliere	01-01-09/31-12-09		9.950
Botti Vittorio	Consigliere	01-01-09/31-12-09		9.950
Corneliani Sergio	Consigliere	01-01-09/31-12-09		9.500
Dalu Fiorenzo	Consigliere	01-01-09/31-12-09		9.050
Levoni Nicola	Consigliere	01-01-09/31-12-09		8.900
Pellegatta Angelo	Consigliere	01-01-09/31-12-09		9.950

Note (1) In tale voce sono compresi: (i) gli emolumenti di competenza, (ii) i gettoni di presenza, mentre sono esclusi i contributi di legge.

**Direzione Generale**

Soggetto		Descrizione della carica		Compensi (euro/000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Altri compensi (1)
Mezzanica Mauro	Direttore Generale	01-02-09/31-12-09	Indeterminata	154	10

Note (1) Quota TFR

**Collegio Sindacale**

Soggetto		Descrizione della carica		Emolumenti per la carica (1)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		
Girelli Daniele	Presidente	01-01-09/31-12-09		11.600
Cherubini Emilio	Sindaco	16-04-09/31-12-09		6.488
Guarlerzi Luigi	Sindaco	01-01-09/31-12-09		8.100
Belladelli Angiolino	Sindaco	01-01-09/16-04-09		2.363

Note (1) In tale voce sono compresi: (i) gli emolumenti di competenza, (ii) i gettoni di presenza, mentre sono esclusi i contributi di legge, l'IIVA ed eventuali rimborsi spese.

---

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**


---



---

**A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole**


---

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le altre società del gruppo Bipiemme.

Voci di bilancio	Importo 31/12/2009
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>1.022</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85
Crediti verso banche	914
Crediti verso clienti	6
Altre attività	17
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>147.834</b>
Debiti verso banche	145.999
Titoli in circolazione	886
Passività finanziarie di negoziazione	19
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	49
Altre passività	881
<b>Dati di conto economico</b>	<b>(1.195)</b>
Interessi attivi	15
Interessi passivi	(635)
Commissioni attive	12
Costi per personale distaccato presso la Banca	(21)
Spese amministrative	(566)

**B. Esponenti della Banca**

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

<b>Consiglio di Amministrazione</b>		<b>Membri del C.d.A.</b>	<b>Società controllate da membri del C.d.A.</b>	<b>Familiari di membri del C.d.A.</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del C.d.A.</b>
Impieghi	Accordato	199	123		19.455
	Utilizzato	140	-		5.434
Raccolta		1.176	1.959		1.778
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.720	13.254		57
Risparmio gestito (a valori di mercato)			50		
Crediti di firma					3.661
Interessi attivi		6			80
Interessi passivi		(7)	(12)		(5)
Commissioni e Altri proventi		2	4		16
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze					
<b>Collegio Sindacale</b>		<b>Membri del Collegio</b>	<b>Società controllate da membri del Collegio</b>	<b>Familiari di membri del Collegio</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del Collegio</b>
Impieghi	Accordato	10			165
	Utilizzato	-			138
Raccolta		281		11	
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1	1		
Risparmio gestito (a valori di mercato)					
Crediti di firma					
Interessi attivi					7
Interessi passivi		(2)			
Commissioni e Altri proventi					
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze					
<b>Direzione</b>		<b>Membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da membri di Direzione</b>	<b>Familiari di membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da familiari di membri di Direzione</b>
Impieghi	Accordato				
	Utilizzato				
Raccolta					
Raccolta indiretta (a valori di mercato)					
Risparmio gestito (a valori di mercato)					
Crediti di firma					
Interessi attivi					
Interessi passivi					
Commissioni e Altri proventi					
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze					

**Incidenza delle operazioni con parti correlate**

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

<b>Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato Patrimoniale e di Conto Economico</b>	(migliaia di Euro)	(migliaia di Euro)	
	<b>Totale</b>	<b>Parti correlate</b>	
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Valore assoluto</b>	<b>%</b>
60. Crediti verso banche	2.829	914	32,303%
70. Crediti verso clientela	366.345	5.718	1,561%
<b>Voci del passivo</b>			
10. Debiti verso banche	147.150	145.999	99,218%
20. Debiti verso clientela	118.083	5.205	4,408%
30. Titoli in circolazione	69.375	886	1,277%
40. Passività finanziarie di negoziazione	197	19	9,659%
<b>50. Passività finanziarie valutate al fair value</b>	14.849	49	0,330%
<b>Voci del conto economico</b>			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.219	108	0,710%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.372)	(661)	12,304%
40. Commissioni attive	2.613	34	1,301%
150. Spese amministrative	(7.003)	(587)	8,382%
<i>a) Spese per il personale</i>	(2.968)	(21)	0,708%
150. Spese amministrative			
<i>b) Altre spese amministrative</i>	(4.036)	(566)	14,026%

## **Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere accordi basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L– INFORMATIVA DI SETTORE

### I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – Operating Segment / Settori di attività.

### L'informativa per settori di attività

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Retail banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“retail”, “lower corporate” e “middle corporate”).
- **“Investment banking”**: che accoglie i risultati dell'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria.
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento della Banca Popolare di Mantova, fungendo da delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato civilistico si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio civilistico;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

### Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione sotto riportati si precisa che:

- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico riclassificato;
- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le performance gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

## A. INFORMATIVA QUANTITATIVA DI SETTORE

**CONTO ECONOMICO DI SEGMENTO**

Dati al 31 dicembre 2009	Commercial Banking	Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
MARGINE DI INTERESSE	8.280	889	678	9.846
MARGINE DA SERVIZI	2.218	0	323	2.541
PROFITTI E PERDITE DA GESTIONE FINANZIARIA	0	-126	-269	-395
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI al P.N.	0	0	0	0
MARGINE OPERATIVO	10.498	763	732	11.992
COSTI DIRETTI	-7.003	0	175	-6.828
di cui Spese per il personale	-2.968	0	0	-2.968
COSTI OPERATIVI	-7.003	0	175	-6.828
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.495	763	907	5.164
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI, AFS, HTM E ALTRO	-5.415	0	-3	-5.418
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.920	763	904	-253

**Stato Patrimoniale di Segmento**

Dati al 31 dicembre 2009	Commercial Banking	Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	355.288	3.431	21.245	379.965
TOTALE PASSIVO ( * )	-165.870	-143.893	-48.558	-358.321

(\*) escluso patrimonio netto

---

## **Allegati di bilancio**

---

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971**


---

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2009, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compensi (euro/000)</b>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	72
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi		
<b>Totale</b>		<b>72</b>

---

**Elenco delle proprietà immobiliari della Banca**

---

**Bagnolo San Vito** – Via Roma, 73-75

Valore lordo di Bilancio: 540.749

Rettifiche di valore: ammortamenti: 1.111

Valore netto di Bilancio: 539.638

---

## **Relazione del Collegio Sindacale**



**Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

Sede Legale: Mantova – Viale Risorgimento, 69

Capitale Sociale: Euro 1.826.640.= i.v.

Iscritta a Registro Imprese di Mantova al n. 00103200762

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1462.10

Appartenente al Gruppo Bipiemme Albo Gruppi Bancari n. 5584

&&&

**“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA  
DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153, D. LGS. 58/98 E  
DELL'ART. 2429 C.C.”**

Signori Azionisti,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Banca Popolare di Mantova S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 che presenta una perdita di esercizio di Euro 593.241.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e secondo gli schemi e le regole di compilazione stabilite dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. E' costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione del Vostro Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca e dalla relazione della Società di revisione.



Il progetto di Bilancio della Società, predisposto e approvato dagli Amministratori ci è stato comunicato nei termini di legge.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2009, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto di quanto impartito dalla Consob con le comunicazioni in materia di controlli societari e relative all'attività del Collegio Sindacale. Il Collegio quindi, in conformità a quanto previsto dall'art. 2429 c.c. e dall'art. 153 del D.Lgs.58/98 e considerate le indicazioni della Consob, riferisce quanto di seguito riportato.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società assicurandoci della loro conformità alla Legge e allo Statuto. Di dette operazioni gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla Gestione. Abbiamo altresì ottenuto informazioni e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e/o poste in essere non fossero imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto d'interesse e fossero improntate a principi di corretta gestione aziendale.

Nell'esercizio 2009 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi, né con società del Gruppo, né con parti correlate.

Con riferimento al bilancio d'esercizio presentato all'attenzione degli azionisti, riteniamo che le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa siano adeguate per quanto concerne le



operazioni di natura ordinaria effettuate con terzi, con parti correlate e infragruppo. Le operazioni in questione, ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società, sono descritte nella Relazione degli Amministratori. I rapporti economici che la Banca ha intrattenuto con le altre Società del Gruppo o con parti correlate, sono regolati da normali condizioni di mercato o da specifiche disposizioni normative. Essi hanno principalmente riguardato i rapporti intrattenuti con gli Amministratori e i Sindaci, i rapporti infragruppo relativi alla gestione interbancaria dei depositi, i rapporti relativi ai servizi prestati in outsourcing dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo.

La Società di Revisione ha rilasciato la relazione di revisione contabile del bilancio d'esercizio 2009 senza rilievi ed esprimendo un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

Alla Società di Revisione e/o a soggetti appartenenti alla sua "rete" non sono stati conferiti ulteriori incarichi. Il Collegio non ha rilevato aspetti di criticità in materia di indipendenza degli esponenti aziendali della Società di Revisione.

Abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla Società di Revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti gestionali consentendo la formazione del bilancio d'esercizio. In particolare abbiamo chiesto e ottenuto sufficienti informazioni dalla Società di Revisione in merito ai lavori svolti in relazione alla formazione del bilancio in esame e verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette. Sono stati esaminati i contenuti del



bilancio e verificata la corretta adozione dei principi contabili internazionali.

Nel corso degli incontri con i revisori non sono emersi aspetti rilevanti per i quali sia stato ritenuto necessario esporre particolari osservazioni.

Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del c.c. né esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo fornito ove necessario i pareri, le proposte e le osservazioni previste dalla legge e votato favorevolmente per tutte le pratiche deliberate ai sensi dell'art. 136 TUB. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le successive delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno abbiamo partecipato a due riunioni assembleari, a quattordici riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quattro riunioni dell'Organismo Interno di Vigilanza ex D.Lgs 231/01. Il Collegio si è riunito in dieci occasioni, oltre agli interventi individuali dei componenti del Collegio.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società ritenendola consona alle dimensioni della stessa e alla attività svolta.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di controllo del rischio di credito e finanziario. In particolare

abbiamo ricevuto: i) dalla Funzione Audit di Rete della Banca Popolare di Lodi il Report periodico (01/01/09 – 31/05/09) della attività di audit; ii) dal Servizio Audit di Gruppo del Banco Popolare la relazione sulle attività delegate nel periodo Gennaio-Maggio 2009; iii) dalla Direzione Internal Auditing della Banca Popolare di Milano, la Relazione annuale della Funzione di Revisione Interna dal 1° giugno 2009 al 28 febbraio 2010 e il piano delle attività per l'anno 2010; iv) la relazione della Direzione Legale Compliance del Banco Popolare concernente la Situazione Complessiva dei Reclami relativi alle prestazioni dei servizi di investimento, ricevuti nel I semestre 2009. Tenuto conto del passaggio delle consegne dal vecchio al nuovo outsourcer, l'analisi dei documenti citati non ha comportato la necessità di segnalare debolezze nel sistema di controllo interno. In ogni caso il collegio raccomanda il rafforzamento del presidio interno a sostegno di un continuo miglioramento del sistema di controllo dei rischi.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame di documenti aziendali.

La Società non detiene partecipazioni in Società controllate e pertanto non è stato necessario verificare il disposto dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.



Il Collegio Sindacale non ha alcuna proposta da presentare all'assemblea, ai sensi dell'art. 153 c. 2 del D. Lgs. 58/98, se non quanto di seguito indicato in ordine all'approvazione del bilancio.

=§§§=

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Mantova S.p.A., alla luce delle considerazioni effettuate e per gli aspetti di propria competenza, ritiene che il bilancio e la documentazione sottoposti dall'organo amministrativo all'approvazione dell'assemblea siano idonei a rappresentare in modo compiuto la realtà aziendale della Società al 31 dicembre 2009 secondo corrette norme di legge e concorda con la proposta dell'organo amministrativo in merito alla copertura della perdita d'esercizio con l'utilizzo della riserva disponibile.

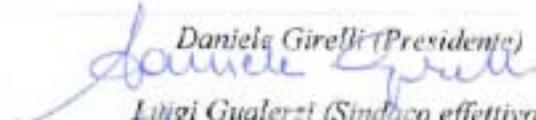
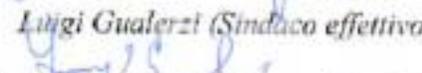
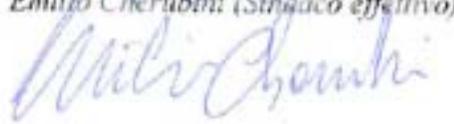
Ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il Collegio Sindacale allega l'elenco degli incarichi ricoperti dai propri componenti presso le società di cui al Libro V, VI e VII del codice civile, alla data di emissione della presente relazione. L'elenco è redatto sulla base delle istruzioni contenute nell'Allegato 5-bis, schema 4 del citato Regolamento.

Infine, questo Collegio, avendo terminato il proprio incarico per la scadenza triennale del mandato, intende ringraziare i Dipendenti, gli Organi di amministrazione e la Direzione generale della Banca, per la fattiva collaborazione prestata nell'espletamento delle proprie funzioni.



Mantova, li 2 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

  
*Daniela Girelli (Presidente)*  
  
*Luigi Gualerzi (Sindaco effettivo)*  
  
*Emilio Cherubini (Sindaco effettivo)*  


---

## **Relazione della Società di Revisione**



Revisita Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiesa, 2  
20123 Milano  
Tel. (+39) 02 722121  
Fax (+39) 02 72212037  
www.ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Mantova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Revisita Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 20118 Roma - Via IV, 10  
Capitale Sociale € 1.402.500.000,00  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese  
01.00002210013  
Revisita Officio Revisori Contabili s.r.l. 20145 Pinerolo (TO) S.p.A.  
Sede: 11 - Via San Spirito 10 - 11010 Pinerolo  
Revisita Officio Spazio della Società di Revisione  
Consiglio di Amministrazione: 2 settembre 2009 n. 10022 del 06/07/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 2 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli  
(Socio)